IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 99. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì, 10 Aprile 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fine dello sciopero generale

Come i lettori vedranno dalle ultime notizie sullo sciopero, nella notte scorsa — e la notte è sempre buona consigliera — si riunirono alla Camera del Lavoro vari deputati dell'estrema sinistra i quali indussero, se non imposero, la Camera del Lavoro e i promotori dello sciopero a far cessare lo sciopero generale, limitandosi a continuare quello parziale dei tipografi, il quale, nonostante le difficoltà tuttora esistenti, potrebbe in breve cessare anch'esso.

Molti si chiederanno perchè questi deputati del partito, trattandosi di una risoluzione, per non ripetere la parola follia, così enorme, non siano intervenuti in tempo per scongiurarlo, mentre da vari giorni in tutti i Comizi lo si faceva balenare su Roma.

La risposta non è facile, epperò permette di supporre che vista la calma mirabile della popolazione di Roma, alla quale si deve l'insuccesso del tentativo, e viste probabilmente le condizioni di cassa di fronte alle maggiori esigenze dell'imminente sabato, i deputati del partito siano intervenuti a coprire la ingloriosa ritirata del tribuno, lasciandogli l'onore di far egli stesso la proposta della cessazione dello sciopero generale.

Si aggiunga che in realtà le migliaia di scioperanti delle varie arti e mestieri, che la Camera del Lavoro aveva fatto sfilare — sulla carta — dinanzi al pubblico, si riducevano a meno della metà, giacchè molti s'ingegnavano a lavorare nella penombra, tantochè se i vetturini, specialmente dopo aver ottenuta quella grassa tariffa, non avessero aderito, nessuno si sarebbe accorto dello sciopero generale.

È deplorevole tuttavia che la capitale del Regno, con mezzo milione d'abitanti, nel periodo del suo maggior movimento possa essere ridotta, con gravissimo danno e disagio della cittadinanza, alla mercè dei Parpagnoli.

Pur troppo, nonostante i progressi della società politica moderna, vediamo riprodursi ogni tanto i periodi della peggior decadenza dell'evo antico.

Anche l'antica Roma conobbe un bel numero di Parpagnoli. E Catone il Censore già conosceva il mestiere delle persone, che si ammalano della mania di parlare, come altri di quella di bere o di dormire.

Il ruvido paesano dipinge a meraviglia questi ciarlatori del mercato. Non servono a nulla — dice Marco Porcio Catone — fuorchè a prodursi nelle combriccole e nei comizii.

Questi demagoghi — commenta lo storico moderno, Teodoro Mommsen — erano di fatto i peggiori nemici delle riforme. Sotto l'egida dei costituzionali diritti della borghesia si spingeva in alto la faziosità degli individui ambiziosi!

L'insuccesso però del mostruoso tentativo odierno e l'indignazione generale sono tale una lezione per costoro, da togliere ad essi per molto tempo ogni voglia di ricorrere ad uno strumento insidioso, che finisce per colpire inesorabilmente chi l'adopra.

Giudizi della stampa.

Il Secolo, non sospetto di certo, scrive:

I lavoratori romani hanno commesso un grave errore di tattica. Essi non avevano il diritto di sospendere la vita di una grande città, della Capitale d'Italia, cagionando danni incalcolabili materiali e morali, a tutta indistintamente, la popolazione; e provocando, d'altra parte, una reazione che potrebbe riuscire esiziale ai proletari di tutta l'Italia.

Deploriamo che non abbiano avuto consiglieri più energici, più autorevoli e più illuminati, per ritrarli da un passo, che potrebbe avere le più fatali conseguenze per gli operai di Roma non solo, ma per quelli di tutta l'Italia.

La Nazione, esaminata con equità la vertenza, dice:

Si volle convertire ad ogni costo la vertenza ristretta ad una sola classe in una conflagrazione tra borghesia e proletariato; senza considerare se proprio ai tipografi si possa rimproverare di essere troppo avidi speculatori.

Si ripete oggi nella Capitale ciò che avvenne a Firenze nel passato agosto.

« Fu qui indetto e mantenuto per 4 giorni lo sciopero generale, inducendo, per suggestione o coi noti mezzi, ad abbandonare il lavoro gli operai che con la metallurgia non avevano rapporti; ma, mentre si sospendeva la vita economica della città, al Pignone si lavorava.

« Così, a Roma mentre hanno scioperato fornai, macellai, tramvieri, scalpellini, sigaraie, pittori ecc. in difesa dei tipografi, una ventina di stamperie sono aperte, ove lavorano 629 tipografi.

Il Giornale di Venezia scrive:

I proprietari di tipografia, messi nell'alternativa di dover rinunciare, accordando maggiori compensi, a qualsiasi guadagno, o di resistere ad oltranza, hanno scelto quest'ultima via con nuovissimo esempio di nobile solidarietà.

Ecco allo sciopero generale.

Già a Firenze e a Torino si ebbero, or non è molto, tentati i consimili, ma entrambi finirono con un insuccesso disastroso per parte degli scioperanti.

L'esempio non ha giovato.

Il Telegrafo di Livorno esprime il seguente giudizio reciso:

Gli operai di Roma preparano dunque la mala Pasqua! A nulla è valsa la esperienza ancor fresca di Torino e di Firenze; gli agitatori credono ancora possibile che base dell'organizzazione proletaria possano essere la rappresaglia e la violenza, e non s'accorgono che accanto alla loro violenza deve sorgere, in omaggio alla libertà generale e alla tutela dell'ordine pubblico, la repressione.

Lo sciopero generale, proclamato nelle condizioni in cui è stato fatto a Roma, è violenza, e rappresaglia, è sfida; e una volta che gli operai si mettono su questa strada, il Governo non ha che un solo dovere: garantire l'ordine pubblico e la libertà del lavoro.

Arbitrato o Commissione?

A proposito dell'intervento dell'on. Luzzatti per tentare un componimento conciliativo, le notizie date ieri vengono modificate e completate dalla seguente informazione autorizzata:

L'onorevole Luzzatti, che, a preghiera dei rappresentanti di parecchie Società cooperative di Roma, si associò coi deputati di Roma e con altri deputati in un tentativo di conciliazione avente per base l'arbitrato, parlando col segretario della Commissione dei proprietari, si convinse che, mentre questi erano sempre pronti a riesaminare d'accordo col Comitato degli operai tutte le questioni in corso, non erano però disposti ad accettare un arbitrato vero e proprio, persistendo essi a preferire perchè, secondo loro, meglio conducente al fine della concordia, un esame di tutte le vertenze fatto direttamente insieme ai rappresentanti degli operai in pari numero di delegati.

« Quindi il metodo per comporre il dissidio non si è ancora potuto concordare, ma non è perduta alcuna speranza. »

Difatti l'on. Luzzatti avrebbe perfezionata una proposta che potrebbe, essendo ormai cessato lo sciopero generale, far finire anche quello tipografico.

Non potendo i proprietarii di tipografie consentire nell'arbitrato, nè accogliere alcuna proposta di licenziamento o concentramento — uso lazzaretto — degli operai assunti in servizio, che lasciarono altrove i posti occupati e si spostarono colle loro famiglie, affrontando non lievi rischi e fastidi, i proprietarii potrebbero tuttavia aderire alla nomina della Commissione mista incaricata di studiare le condizioni dell'industria tipografica in Roma e i mezzi di migliorarla, con che sia nominato un presidente, il quale diriga questi studi e le discussioni, senza voto deliberativo.

Così la Commissione non avrebbe carattere di arbitrato vero e proprio e le deliberazioni prese d'accordo tra rappresentanti dei proprietari e degli operai avrebbero carattere più conciliante, ciò che gioverebbe altresì per definire qualunque futura vertenza, subordinando sempre l'approvazione definitiva delle deliberazioni della Commissione all'approvazione delle rispettive assemblee.

La forma non potrebbe essere più democratica.

In quanto alla riammissione del personale, gli scioperanti occuperebbero subito tutti i posti disponibili, rispettando l'attuale stato di fatto e i pochi che rimanessero fuori non tarderebbero ad essere occupati, sia sul lavoro arretrato, sia perchè si spera che una parte di quello esulato, per necessità impellenti, possa dalla clientela essere riaffidato alle tipografie romane.

Abbiamo accennato sommariamente al modo, che a noi pare più pratico, per esplicare la formula dell'on. Luzzatti, la quale ci auguriamo venga accolta in massima dalle due parti, poichè essa gioverebbe a cancellare ed a porre, mercè razionali accordi presi direttamente, in migliori rapporti del passato, operai e proprietari, al che contribuirebbe assai il dare una lunga durata alle deliberazioni, che saranno il risultato della Commissione mista.

Lo sciopero alla Camera.

L'on. Santini ha presentata una interrogazione al Pres. del Consiglio ed al Ministro dell'Interno, per conoscere quali misure abbiano adottato per prevenire lo sciopero generale e per attenuare, col contegno del Governo, le dolorose conseguenze economiche, morali e politiche, derivatene alla capitale del Regno, specie nei riguardi delle classi industriali e lavoratrici.

Ci permetta l'on. Santini di dirgli francamente che in complesso l'opera del Governo non poteva in questa deplorevole circostanza essere più previdente e più provvidente e che qualunque censura, almeno finora, sarebbe proprio ingiusta, tanto più che Autorità, funzionari, agenti e militi compirono tutti e nel miglior modo il loro dovere, abbastanza arduo.

Politica e Diplomazia

(S) **Napoli**, 9. — Il Principe ereditario di Sassonia è ritornato da Sorrento.

Berlino, 9 — Da San Domingo si telegrafa che una nave da guerra del partito del Governo, bombardando la capitale, ha quasi distrutto il Consolato tedesco.

Costantinopoli, 9. — Il Consiglio dei ministri ha presentato al Sultano il progetto di unificazione del debito pubblico.

Stoccolma, 9. — Il Governo ha pubblicata la seguente Nota ufficiale sulla questione dei consolati. Nota che rivela nelle sfere ufficiali un mutamento d'idee in favore della Norvegia.

I delegati svedesi, sebbene ritengano inutile e non pratica la creazione di consolati norvegesi a lato di quelli svedesi, pure per dimostrare la simpatia del Governo svedese per la Norvegia sono disposti a trattare su queste nuove basi:

1. verrà istituito un ufficio consolare misto per la Svezia e per la Norvegia;

2. la carriera e la destinazione dei vari consoli verranno regolate dal Ministero degli esteri con una legge, che non potrà essere mutata, nè abrogata senza il consenso dei due paesi.

Parigi, 9. — Il vescovo di Orleans in un opuscolo che è destinato a sollevare vivaci commenti e che la *Croix* analizza oggi, dà alle Congregazioni femminili dei consigli sulla condotta che debbono tenere di fronte all'attitudine del Governo che ha respinto le loro domande di autorizzazione.

Il vescovo in quest'opuscolo, che ha la forma di una lettera ad una direttrice di una scuola congregazionista, invita le suore a secolarizzarsi e dice che non c'è nessun articolo che lo vieti loro.

Egli propone che le superiore e le direttrici si riuniscano in un Sindacato per organizzare la resistenza passiva ed ordinino alle loro dipendenti di rimanere al loro posto.

(S) **Parigi**, 9. — I Certosini partono nella settimana e si disperderanno per l'Europa. Alcuni si recano in Spagna per fondare una distilleria a Tarragona; altri si recano in Austria-Ungheria ed in altri Stati.

Parlamenti Esteri

Inghilterra

(S) **Londra**, 9 — *Camera Comuni* - Il primo ministro, Balfour, propone che la Camera si aggiorni fino al 21 del corrente mese per le feste pasquali.

Indi Balfour, rispondendo ad interrogazione, dichiara che, se l'azione della Russia e dell'Austria-Ungheria non ottiene risultati per l'applicazione delle riforme in Macedonia, non si può sperare che abbiano un miglior successo le altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Il Sottosegr. di Stato per gli esteri, visconte di Cramborne, dice che l'Inghilterra si è sempre adoperata presso la Porta per ottenere un miglioramento nella situazione delle popolazioni turche. Essa ricevette sempre dal Governo turco risposte favorevoli.

Le intenzioni della Porta sono eccellenti, ma il male di cui soffre la Turchia proviene dalla sua incompetenza e non dalla sua incapacità.

L'Inghilterra appoggia l'azione della Russia e dell'Austria-Ungheria.

Il Governo inglese studia se non converrebbe che ufficiali inglesi accompagnassero le truppe turche incaricate di reprimere i disordini, ciò che sarebbe una garanzia per l'Inghilterra ed anche per l'Europa.

Il bilancio inglese.

Il Cancelliere dello Scacchiere aveva previsto pel bilancio 1902-903 un'entrata di fr. 3,804,625,000.

Nel fatto, sono entrati nelle casse dello Stato fr. 15,826,000 di meno.

Le dogane, per le quali era stato calcolato un introito di 880 milioni di fr., ne hanno dati soltanto 860,825,000 e le contribuzioni indirette, invece di rendere 817 1/2 milioni ne hanno dati 802 1/2. Complessivamente, per questi due cespiti del bilancio si è avuto un introito inferiore alla previsione di 34,175,000 fr.

Un compenso rilevante è venuto dalle tasse di successione che hanno dato fr. 16,250,000 oltre i 330 milioni previsti, dall'imposta sulla rendita che ha superato di 5 milioni il previsto e dall'imposta fondiaria che ha reso 1,250,000 franchi in più.

Invece il bollo ha reso precisamente i 205 milioni che se ne aspettavano e il telegrafo ha dato esattamente i fr. 90,750,000 previsti, mentre le poste hanno fatto entrare nelle casse dello Stato 1,250,000 fr. in meno delle previsioni ch'erano di 370 milioni.

Queste cifre meritano la particolare attenzione di coloro che credono troppo facilmente ad una eterna continuità dell'incremento progressivo delle imposte e lo fanno entrare in troppo larga scala negli stati di previsione.

Contro un'entrata di fr. 3,804,625,000, la Gran Bretagna ha avuto, nell'esercizio decorso, una spesa di 4,614,900,000 con un *deficit* di franchi 826,100,000 dovuto interamente alle spese per la guerra sud-africana e ripianato ad apposito prestito. Ma, stando all'opinione di vari competenti, pare che anche il bilancio inglese abbia perduta una buona parte della sua elasticità.

Infatti nel bilancio di previsione per la spesa, esercizio 1903-1904, saranno impostati per la guerra e per la marina, complessivamente, *come spesa ordinaria*, fr. 1,717,590,000. Nove anni indietro i bilanci di questi due ministeri assorbivano soltanto 887,500,000.

E' vero che uno dei maggiori finanzieri inglesi, lord Welby, leva nello *Speaker* un grido di allarme contro questo aumento vertiginoso da nove anni in qua nelle spese militari ordinarie, esclusi tutti i carichi straordinari; ma non per questo il popolo inglese (compreso il proletariato) piange o declama contro le spese militari.

Il viaggio di Re Edoardo.

(S) **Parigi** 9. — Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Loubet, per concretare il programma del ricevimento a Re Edoardo VII, in occasione del suo arrivo a Parigi.

Il Re arriverà il 1° maggio alle 4 pom. Il Presidente Loubet, e tutti i ministri si troveranno a riceverlo alla stazione.

Il Re discenderà all'Ambasciata inglese.

Un gran pranzo di gala sarà offerto all'Eliseo il 2 maggio in onore di Edoardo VII. Vi sarà pure una rappresentazione di gala al *Théâtre Français*.

Il comandante del VII Corpo d'armata, generale Dessirier, saluterà il Re al suo passaggio per Bourg, a nome del Governo.

Il Re Edoardo ripartirà il 4 alle 6 del mattino.

(S) **Gibilterra**, 9. — Sua Maestà ha assistito iersera ad un banchetto di gala, durante il quale annunziò al Governatore di Gibilterra, sir George White, di averlo nominato feld-maresciallo.

Il Re ha poi ricevuto l'Inviato del Marocco incaricato di portargli i saluti del Sultano.

Un bel finir...

Noi, dopo trenta paginette di fantasie da malati, ci sentiamo stracchi, e salutiamo dotto storico ed archeologo chi mette insieme faticosamente un maledetto fogliuzzo di furti che si chiamano compilazioni.... O Generazioncelluccia di stoppa, ricoperta di una mano di gesso tinta a color di ferro!

Queste parole scriveva Giosuè Carducci commemorando l'opera gigantesca di Lodovico Antonio Muratori. E queste parole si dovrebbero pur scrivere per commemorare l'opera di Egidio Forcellini: il *Totius Latinitatis Lexicon*.

Il nuovo *Thesaurus Linguae Latinae* non è un fatto italiano. *Editus auctoritate et consilio Academiarum quinque Germanicarum Berolinensis Gottingensis Lipsiensis Monacensis Vindobonensis* — esso sarà la gloria e l'orgoglio del paese che diede al mondo Federico Augusto Wolf e Federico Ritschl.

Or doveva essere un fatto tedesco anche la nuova edizione dei *Rerum Italicarum scriptores*?

Udite il bel caso. Un coraggioso editore italiano imprende la ristampa dell'opera muratoriana; e una schiera di studiosi si appresta a rinnovar criticamente i testi. Vittorio Fiorini presenta al Congresso internazionale una Comunicazione « Dei lavori preparatori alla nuova edizione »; e l'editore Lapi fa omaggio di ben ventiquattro fascicoli di 112 pagine ciascuno — cioè la materia di quasi sette grossi volumi di oltre quattrocento pagine in quarto.

Il Comitato gorrinesco — voi pensate — ha espresso il suo compiacimento, il suo sovrano compiacimento. Niente affatto! Il Comitato italiano si è opposto a che il Congresso inviasse l'incoraggiamento ed il plauso ai lavoratori italiani. Il presidente Pasquale Villari, va a pescare, come un mozzorecchi di pretura, questo bel cavillo: la Comunicazione non è stata presentata al Comitato in tempo utile! Ma lo straniero — Gabriele Monod — venne in aiuto degl'italiani contro il Comitato italiano. E il Comitato dei grandi storici — il Comitato dei Balzani e dei Siragusa — fu battuto come un Parpagnoli qualunque.

L'Istituto storico italiano aveva ben pensato alla nuova edizione dell'opera muratoriana. Ma quell'istituto è afflitto da un brutto male: il *coma*. E in quel *Sancta sanctorum* non entrano a collaborare se non i Pontefici massimi, che ci hanno regalato degli spropositati Procopii.

Le forze giovani si sono schierate dall'altra parte. E vi è da temere una cosa sola, che esse si lascino prendere dal *tetano*, come i vecchi sono assaliti dal *coma*. Io non ho autorità in queste faccende. Pure il mio *latinorum* può avere qualche peso. *Festina lente*, fu il motto di Cesare Augusto.

È così è finito il Congresso internazionale di scienze storiche. Nessun problema affrontò di grande portata: nè per la soluzione di grandi problemi preparò la organizzazione di quel lavoro collettivo che la indagine impone. Si provò ad essere il trionfo di qualche chiesuola e di qualche chierichetto; ma dinanzi al gran teatro di Roma morsero la polvere tutte queste vanità che volevano esser persone.

Il Comitato fu asservito a piccinerie, a miserie di ogni ordine. E le piccinerie e le miserie non si perpetrano nella grande Roma.

Lusisti satis, edisti satis atque bibisti:
Tempus abire tibi st.

Luigi Ceci.

Cose di Spagna.

(S) **Barcellona**, 9. — Gli operai tessitori hanno assalito un convento, scagliando sassi contro di esso, col pretesto che le suore fanno loro concorrenza nella industria da essi esercitata. (!)

(S) **Madrid**, 9. — E' stata tenuta oggi una riunione nella quale si è deciso di intentare un processo al Governatore di Madrid, in seguito agli ultimi avvenimenti che hanno turbato la tranquillità della città.

Durante la riunione si è costituito un Comitato di avvocati sotto la Presidenza di Salmeron per accusare il Governatore dinanzi alla Corte suprema di Giustizia.

Nei Balcani.

Vienna, 9. — Il *Corr. Bureau* ha da Costantinopoli che lo stato di salute del Console russo a Mitrovitza è disperato.

(S) **Uskûb**, 9. — E' arrivato il nuovo Console d'Italia, marchese di Sotagna.

(S) **Parigi**, 9. — Il *Temps* ha da Costantinopoli: Il Governo ottomano sembra mostrarsi più energico nelle misure repressive. Una banda bulgara, che si aggirava ad Occidente di Kirkilissa, munita di fucili e dinamite, è stata annientata, parte uccisa e parte fatta prigioniera e condotta ad Adrianopoli.

Le linee ferroviarie che congiungono Costantinopoli cogli Stati europei sono attivamente sorvegliate, le comunicazioni colla capitale dell'Impero sono ristabilite. La polizia sarebbe stata informata di un attentato colla dinamite diretto contro vari depositi di polvere ed armi, ed avrebbe preso tutte le misure per prevenirlo. La sublime Porta ha dichiarato che riterrà gli autori di attentati colla dinamite, come anarchici e li punirà come tali. Si dice pure che essa avrebbe l'intenzione di proporre una Convenzione internazionale per impedire in Turchia l'introduzione di materie esplodenti.

(S) **Vienna**, 9. — Un dispaccio da Belgrado alla *Neue Freie Presse* annunzia la morte del Console Russo a Mitrowitza, Scherbina, che fu ferito dal soldato turco Ibrahim.

Manca la conferma ufficiale di questa notizia.

Nel Marocco.

(S) **Parigi**, 9. — Si ha da Medroma (frontiera di Orano): L'importante tribù degli Hema, che risiede presso Fez e contava oltre ventimila uomini, è stata razziata dalle truppe del Pretendente: alcuni superstiti sfuggiti dal saccheggio si sono rifugiati nei dintorni di Kebdaua, presso il capo Eau.

Madrid, 9. — Si ha da Tangeri che è giunto colà un vapore francese carico di materiale da guerra per le truppe del Sultano.

Madrid, 9. — Si ha da Melilla: L'attacco degli insorti contro il forte di Frajana avvenne alle 18 di ieri. Cinquemila ribelli, recitata la preghiera, scesero nella valle con grida furiose.

Terribili scariche partirono dalla fortezza, arrestando il movimento degli assalitori.

Altri scesero allora per appoggiare i primi, ma furono tutti respinti e costretti a battere in ritirata. In quel momento avveniva un'esplosione in un deposito di polvere che gli insorti tenevano sulle alture di Feisicar. Molti rimasero uccisi.

I morti nell'assalto al forte giacciono ancora insepolti.

Lega navale.

Nella riunione del 7, presieduta dal vice amm. Sanfelice, presenti il vice-amm. Amari, gli on. Micheli e Fazio, il comm. Astuto e il cav. Limo, si ritorna alla questione della potenzialità del naviglio militare rispetto alla protezione del commercio e delle colonie.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Micheli sull'attuale stato delle navi addette al servizio coloniale e il loro grado di capacità pel còmpito loro affidato, cui si associa il comm. Astuto, il cav. Limo ritiene che lo studio della Lega debba essere esclusivamente rivolto a stabilire le condizioni della nostra flotta rispetto agl'incarichi in pace ed in guerra. Circa i rapporti col bilancio, le deduzioni scaturiranno naturali.

Dopo brevi considerazioni dell'on. Fazio, si approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La necessità della protezione da concedere nel tempo di pace ai nostri traffici sul mare, alle nostre colonie ed ai nostri interessi politici richiede un più largo impiego di navi adatte nelle stazioni oceaniche ed una meno saltuaria presenza di navi nei principali porti del Mediterraneo.

« Invece la Commissione riconosce che per numero e per qualità, il naviglio destinato e mantenuto in armamento a tali fini, non è sufficiente; pertanto è urgente che le condizioni presenti del bilancio della Marina siano considerate anche da questo punto di vista, che è quello che fa della marina un potente strumento di prosperità in tempo di pace ».

Nella seduta del 24 tratterà del naviglio da guerra.

Sciopero ferroviario in Olanda.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 9, ore 17,12 — Telegrammi dall'Olanda recano che ad Haarlem i fornai hanno ripreso il lavoro.

Ieri gli scioperanti hanno gettato nel canale un carretto carico di pane e hanno aggredito i garzoni fornai.

All'Aja lo sciopero è limitato a due Panifici cooperativi.

I fornai si sono rivolti alle Autorità acciocchè proteggano i garzoni.

Gli scioperanti sono penetrati in un forno attraverso un tetto.

A Saardam tutti i forni sono attivi.

Su 130 treni regolamentari ne circolano ora 80.

Congresso storico.

La riunione di ieri delle Sezioni.

Ieri si riunirono tutte le Sezioni per svolgere le comunicazioni decadute nei giorni precedenti e per la chiusura dei lavori di ogni sezione o gruppo di sezione.

Importanti riuscirono le seguenti comunicazioni.

Sezione I — Filologia classica e comparata. — Pres. Gertz.

Il prof. Macé parlò sulla questione della pronuncia del latino nel XX secolo. Alla discussione presero parte i prof. Cocchia e Ussani.

Una nota del prof. Sécheresse sul medesimo argomento si acconsentì perchè venga posta in atti.

Il presidente pronunziò il discorso di chiusura.

Sezione II — Storia medioevale moderna. — Pres. Altamira.

Si approvò il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Crivellucci e da altri:

« Il Congresso ecc. fa voti perchè il prestito dei codici tra Stato e Stato sia fatto direttamente dalle biblioteche, senza che vi sia bisogno di ricorrere al tramite dei Ministri degli affari esteri. »

Il generale De Sonnaz lesse una comunicazione del fratello A. Gerbaix De Sonnaz, Ministro d'Italia a Lisbona, relativa a Luigi di Savoia, senatore di Roma. La importantissima monografia che dà un lucido quadro di quell'epoca, in cui si svolse l'attività politica e militare di quell'insigne Principe Sabaudo, fu ascoltata con vivo interesse e riscosse lunghi applausi.

— Il sig. William Croke lesse in italiano, con citazioni in inglese, una comunicazione interessantissima sulla presenza in Roma nel secolo XIV di una numerosa colonia inglese con associazione o « università » e istituti nazionali che ebbero gran floridezza. Il Croke ricevette dai presenti vive congratulazioni.

Si approvò una domanda del dott. Mazzi di rimettere al Congresso una sua memoria.

Sezione III. Storia delle letterature. Pres. Hartwig. Il prof. Lisio lesse una nota con cui dimostrò la necessità d'integrare la storia della letteratura con l'analisi del periodo.

Il presidente presentò al Congresso alcuni suoi libri, come contributo alla storia della letteratura comparata.

Sezione IV. Storia dell'arte musicale e drammatica. Pres. Falchi. Il segretario Barini a nome del sig. Ussini Scuduy, offrì al Congresso la pubblicazione sul *musicometro*. Quindi si diede comunicazione del lavoro di Traversari-Salazar intorno alla musica americana. Il comm. Lozzi illustrò importanti documenti ed autografi da lui scoperti relativi alla storia del *liuto violino*. Con un plauso al presidente maestro Falchi, che a sua volta propose un ringraziamento, ai presidenti che lo hanno preceduto, ed un saluto affettuoso ai colleghi tutti, si tolse la seduta.

Sezione IV. Storia dell'arte (Belle Arti). Pres. Guillaume. Il dott. Piumati parlò nella pubblicazione dei manoscritti di Leonardo da Vinci, a lui affidata dal Ministero della P. I.

Dopo vivace discussione, alla quale parteciparono i prof. Uzzelli, Mazzoni e Baratta, si votò con grandi elogi al Piumati, un ordine del giorno col quale si stabilì che la pubblicazione si combini per codice e non per materia, e siano prima pubblicati i manoscritti ancora inediti. I dott. Leonardi e Colasanti parlarono intorno a pitture e sculture medioevali da loro ritrovate.

Nella medesima seduta il marchese Alfonso Cappelli di Aquila portò in discussione una sua proposta tendente a diffondere per mezzo delle scuole d'arti e mestieri, e d'istituti simili tanto in Italia che all'estero, l'arte modesta, ma benemerita, dio distaccare e trasportare dipinti a fresco, e ciò in vista della mancanza di artisti idonei, e della necessità di salvare, da distruzione, opere d'arte, che sono pagine sparse di storia dell'arte.

Il prof. Venturi appoggiò la pratica proposta.

Dopo osservazioni dell'ing. Spanò di Sardegna l'assemblea approvò all'unanimità il voto del Cappelli, voto che sarà trasmesso dalla Presidenza ed al Ministero della P. I.

Sezione V. — Storia del diritto e delle scienze economiche e sociali. — Il prof. Cuq trattò dell'utilità che presentano le schede del Borghesi per la storia della legislazione del Basso Impero.

Il dott. Gino Arias, svolgendo la sua comunicazione sulla base delle rappresaglie nella costituzione sociale del medio evo, mostrò la colleganza di codesto istituto, nelle sue varie forme e nei suoi riflessi dottrinali, colle necessità della vita del tempo.

La ricerca delle cause dei fenomeni susseguì, nella comunicazione dell'Arias, alla rigorosa constatazione dei fenomeni stessi, sulle fonti e testimonianze originali.

Interessanti osservazioni fece, nella stessa seduta, il prof. Ruffini sul valore scientifico della scuola del Lamprecht, che cerca nei fatti sociali la spiegazione degli istituti giuridici, dei quali casi tentò lumeggiare la genesi e le leggi.

Il prof. Scialoia riassunse i lavori della sezione, sotto ogni aspetto importantissimi.

Sezione VI. — Storia della geografia e geografia storica. Pres. Halbfas. Il prof. Grasso lesse la sua comunicazione sulla leggenda Annibalica e i nomi di luogo in Italia. Il comm. Dalla Vedova riassunse la relazione sull'opera della Società di esplorazioni geografiche e commerciali di Milano. Quindi il prof. Marinelli rivolse un saluto agli illustri scienziati esteri che presero parte ai lavori della sezione e al prof. Dalla Vedova che ne fu l'organizzatore.

La seduta di mercoledì fu presieduta dall'illustre prof. Gallois di Parigi.

Si ebbe la relazione sull'opera della Società Geografica Italiana esposta dal comm. Dalla Vedova e la consegna della medaglia d'oro al dott. Baratta per i suoi studi sui terremoti.

Seguirono le comunicazioni del conte Corte, del prof. Eusebio e del prof. Uzielli su Colombo, Vespucci e Toscanelli.

Sezione VII. — Storia della filosofia e delle religioni. — Pres. Stein. Il prof. Romano riferì sopra alcuni scrittori pedagogici dei secoli XVII e XVIII. Il padre Minocchi fece una interessantissima comunicazione sopra i salmi Messianici, presentando un saggio di edizione critica e traduzione dei salmi stessi.

Il presidente Stein riassunse i lavori della sezione e chiuse le sedute.

La chiusura del Congresso.

Alle 16 ebbe luogo la chiusura del Congresso.

La vasta sala era gremita di congressisti.

L'on. Villari comunicò i due seguenti telegrammi accolti da lungo applauso:

« Nell'odierna seduta che pone termine ai lavori del Congresso, mando il mio cordiale e deferente saluto agli illustri scienziati che vollero dare prova di tanta simpatia all'Italia celebrando in Roma l'alleanza intellettuale dei popoli civili. Perenne e caro rimarrà a tutti il ricordo di così solenne festa della scienza ».

Ministro: *Nasi*.

« Trattenuto da imprescindibili necessità del mio ufficio, prego lei, illustre presidente, prima della chiusura del Congresso, di voler porgere ancora una volta agli scienziati illustri, qui convenuti, nostri ospiti graditi, i più affettuosi saluti in nome di Roma ».

Il sindaco: *Colonna*.

Il senatore Villari propose poscia a sede del III Congresso la città di Berlino, anche a nome di varii delegati delle diverse nazioni. La proposta fu accettata per acclamazione.

Quindi il sen. Villari salutò i congressisti stranieri per l'onore fattoci col loro intervento e col contributo delle loro importanti comunicazioni.

Rilevò l'importanza del Congresso che ebbe 1800 iscritti, 300 delegati stranieri e tennero in otto giorni ben 115 adunanze, votando 56 ordini del giorno ed esaurendo interamente il programma.

Accennò ad alcuni vantaggi ottenuti dal Congresso, fra cui l'inizio di accordi con le Società estere per ricerche storiche internazionali.

Annunziò che il Min. della P. I. ha decretata la pubblicazione del terzo volume delle iscrizioni di G. B. De Rossi, ed espresse inoltre il suo intendimento di fondare una scuola storica in Roma. (Applausi).

Parlò anche degli studii storici nella Scuola superiore di Firenze dicendo di avere ricevuto da Ernesto Modigliani centomila lire per la Sezione storica e letteraria di quella scuola.

Concluse inneggiando alla fratellanza delle nazioni sotto gli auspici degli studii storici. (Vivissimi applausi).

Il prof. Harnack di Berlino, in tedesco, ringraziò a nome della Germania per la scelta di Berlino sede del prossimo Congresso internazionale.

A nome poi di tutti i delegati esteri attestò il valore scientifico delle discussioni del Congresso di Roma e salutò i valorosi campioni degli studi storici, che oggi vanta l'Italia segnalando specialmente fra questi il degno presidente del Congresso, Pasquale Villari. (Lunghi applausi).

Porse quindi una lode sincera al Comitato e specialmente all'infaticabile e valoroso suo segretario, comm. Gorrini. Mandò vivi ed entusiastici ringraziamenti al sindaco Colonna, al ministro Nasi, chiudendo con un evviva al Re d'Italia per l'alta protezione da lui accordata al movimento scientifico. (Applausi vivissimi).

Il prof. Cordelli, delegato a rappresentare il paese natio di Cesare Cantù portò ai congressisti un caldo e fraterno saluto a nome del Municipio di Brivio e concluse con queste applaudite parole:

« Su l'opera del Cantù — non è chi nol sappia — i pareri sono ancora discordi, ma si può essere ben certi che il giudizio ponderato e sereno che di Lui darà la storia, giustificherà pienamente quell'eco sincera di profondo rimpianto che da un capo all'altro d'Italia e di Europa, noi udimmo concorde nel momento doloroso della sua dipartita; perchè l'opera di lui mirò sempre al raggiungimento di quella civilizzazione, di quella pace e di quella fratellanza vera fra tutti i popoli, aspirazione sublime delle menti elette e di tutti i cuori benfatti, mèta radiosa, altamente patriottica che voi pure sospinse a questo memorabile convegno! ».

Il prof. Tommasini mandò anch'egli un saluto al Re e alla Regina Margherita.

Quindi il sen. Villari dichiarò chiuso il II Congresso internazionale di scienze storiche.

Le epigrafi della città di Roma.

Fra le cose di principale importanza della seduta di ieri, principalissima fra l'annuncio portato al Congresso dal prof. Pullè per incarico di S. E. il Ministro Nasi e riferito per bocca del Presidente senator Villari, della ripresa cioè della pubblicazione della raccolta delle epigrafi cristiane della città di Roma di G. B. De Rossi. Quest'opera di capitale importanza si trascinava da anni interrotta; e già l'Accademia di Berlino aveva accennato il proposito di iniziare essa la pubblicazione che l'Italia pareva trascurare. Il Ministro Nasi è riuscito a vincere le difficoltà, e a dare affidamento ai dotti convenuti in Roma che entro l'anno corrente il III volume dell'opera De Rossiana per cura del prof. Gatti sarà, se non compiuto, di molto inoltrato. Il riconoscente e caldo applauso del Congresso sottolineò il valore della decisione del Nasi; decisione che rivendica e tiene alto il decoro degli studi italiani.

Echi del Congresso Storico Internazionale.

L'altra sera nella gran sala dei Concerti dell'Accademia di S. Cecilia, il prof. cav. Luigi Rasi, direttore della R. Scuola di Recitazione di Firenze, ha letto un elaborato studio per la costituzione del Museo dell'Arte drammatica italiana; tema già svolto in seno alla IV sezione del Congresso.

Della « Sala Rasi » di cui all'Esposizione di Torino si è ammirata la preziosa raccolta, lo stesso fervente raccoglitore ci ha dato, nella sua lettura chiara ed incisiva, una minuta descrizione e dimostrando come tanto materiale basterebbe per la costituzione del Museo che egli vagheggia.

L'elegante dicitore si ebbe applausi ad iosa e strette di mano da distinte signore e dalle molte persone autorevoli che gremivano la sala.

Auguriamo al Rasi la pronta attuazione del suo disegno.

Una conferenza su Silvio Pellico.

Ieri il prof. Damenico Chiattone teneva al Collegio Romano dinanzi a numeroso, attento uditorio un'interessante conferenza sull'autobiografia del Pellico, rinvenuta negli Archivi di Saluzzo, parlando a lungo sui Costituti dell'autore delle *Mie prigioni* e dimostrando in modo chiaro, con prove, che nè il Pellico nè il Maroncelli furono volgari delatori, e che è vana opera la tentata riabilitazione dell'inquisitore Salvotti.

Il giovane conferenziere fu applauditissimo.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

Legge contenente disposizioni per gli inscritti della leva nella classe 1883 — RR. DD. relativi alla determinazione delle zone malariche esistenti nelle provincie di Siena, Lecce e Bari — Rel. e RR. DD. sullo scioglimento del Cons. com. di Massafra (Lecce) e nomina a R. Comm. straord. del cav. avv. Giovanni La Monica e sulla prorogazione dei poteri al R. Commiss. di Albano Laziale (Roma) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero Grazia e Giustizia e dei Culti.

Nuovi uffici telegrafici — Il 5 corr. in Casaluce (prov. di Caserta) e il 7 in S. Placido Calonero, (prov. di Messina) sono stati attivati al servizio pubblico Uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 9, ore 11.5. — *(Aldo)*. Una ventina di soci e due signore del Club Alpino Francese, sezione di Canigou, accolti festosamente dalla sezione locale del Club Alpino Italiano, hanno fatto un'escursione sulle vicine alture, poi sono convenuti a banchetto nel Ristorante Bavaria, adorno di bandiere italiane e francesi. Hanno scambiato brindisi cordialissimi.

— La ved. Casareto, fabbricante di profumerie, depicò alla Regina Elena un profumo delizioso. La Regina le ha inviato una magnifica *broche* con un monogramma in brillanti ed adorna della corona reale.

— Ladri ancora ignoti hanno rubato nel Santuario di Rezzo una quantità di oggetti sacri per il valore complessivo di 3000 lire.

Ravenna, 9. — I membri del Congresso degli insegnanti delle scuole pareggiate si sono riuniti iersera a banchetto.

Furono pronunziati alcuni brindisi, fra i quali fu applauditissimo quello dell'on. Rava.

Sassari, 9, ore 10,50. — Leonardo Foddai, di anni 26, pastore, fu trovato nella campagna di Osilo ucciso, pare per vendetta, con un colpo di scure sul capo.

— Anche per vendetta fu ucciso a Villacidro, a colpi di bastone, Giovanni Curriduri, quattordicenne. Fu tratto in arresto certo Eugenio Pittau, supposto colpevole.

Palermo, 9, ore 15. — Un'automobile del conte Paternò, viaggiando da Palermo a Messina, si è rovesciata a 5 chilometri da Cefalù. Lo *chauffeur* Miceli è ferito in modo grave. Altri viaggiatori sono contusi.

Torino, 9, ore 15,35. — *(ermon)*. Il dep. Rossi e i signori Moriondo e Pia, membri della Camera di commercio torinese, ritornando in automobile da Parella, giunti presso Chivasso trovarono la strada sbarrata da un carro. L'automobile procedeva con velocità notevole: lo *chauffeur*, non potendo fermarla in tempo, tentò di evitare l'urto volgendola verso il ciglio della via. La macchina urtò un paracarro con tanta veemenza che lo divelse. I viaggiatori furono lanciati lontano molti metri. Tutti riportarono contusioni numerose, ma, fortunatamente, non gravi.

Livorno, 9, ore 17.20 — *(Salve)*. Alle ore 17 è arrivato da Napoli l'incrociatore americano *Albanais*, che è armato di 40 cannoni, che ha 350 uomini di equipaggio ed è comandato dal sig. Radgers, capitano di vascello. Si tratterrà una settimana.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 9. — Ieri furono caricati in questo porto 992 carri, di cui 116 di carbone per i privati e 73 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 177, dei quali 99 per imbarco.

Esposizioni e Congressi

V Congresso Nazionale Giuridico-Forense.

Palermo, 8. — Il Comitato esecutivo, ritenendo che il Congresso, riunendosi mentre pende in Parlamento il disegno sul nuovo ordinamento giudiziario, debba farne argomento di discussione, ha stabilito di aggiungere ai temi della Sezione « Diritto Pubblico » quello sulla « Riforma giudiziaria ». La Commissione incaricata di riferire è composta dei signori: Gugino prof. Giuseppe, Impallomeni prof. G. B., Baviera prof. Giovanni, Zuno avv. Ottavio, Pagano avv. Enrico, Baratta avv. Francesco, Calcagno avv. Francesco, Corrao avv. Innocenzo e Lanza avv. Domenico.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Pop. Romano*).

Novara, 8 — Lo sciopero dei lavoratori del granito s'è esteso. Gli scioperanti sono circa 1500.

— I cappellai della Ditta Albertini di Intra hanno scioperato. Si dicono decisi a resistere.

Ferrara, 8 — A Copparo, mentre molti operai ed operaie curavano il grano nelle proprietà Pasquali, un forte numero di operai ascritti alle Leghe intimarono al fattore di assumere anch'essi al lavoro o di licenziare gli altri. Il fattore, non potendo resistere al numero, fece sospendere il lavoro.

Milano, 8 — Lo sciopero dei pellattieri è finito per mancanza di fondi.

La Vetreria Brémond si è riaperta sebbene la Confederazione operaia vetraria l'avesse boicottata, diramando subito circolari in Italia ed all'Estero per avvertire che nessuno doveva accettare contratti con quello Stabilimento. Ebbe assicurazioni da tutti gli associati dell'Estero, e specialmente dai francesi, che nessuno si sarebbe mosso.

Invece la Vetreria ha riacceso i forni dopo aver cambiato ditta e sostituito con operai francesi tutto il vecchio personale!

— Trecento cuochi, camerieri, sguatteri, ecc., riunitisi oggi in comizio, hanno deciso di attendere fino al 17 corr. dai principali l'osservanza del concordato stipulato l'anno scorso.

Hanno approvato per acclamazione un voto di biasimo al Governo per il suo contegno nello sciopero di Roma.

Napoli, 9, ore 17.25. — I tipografi, convocati per iersera per discutere sullo sciopero di Roma, non si trovarono nel numero legale. Si riuniranno stasera.

Il Consiglio direttivo dei tramvieri, i gassisti e il Consiglio d'amministrazione dei metallurgici si riuniranno domani.

Gli spazzini, i carrettieri, gli scaricanti, gli arsenalotti, gli elettricisti, i carrozzieri ed i vetrai sono stati convocati per stasera.

La Commissione esecutiva della Borsa del lavoro è stata convocata d'urgenza per questa sera, per discutere sopra una proposta da presentare ai rappresentanti di tutte le Leghe. Pare che stiano sul punto di decidere su cose d'una certa importanza.

Ancona, 9, ore 16,50. — La sezione dei tipografi deliberò la solidarietà con gli scioperanti romani, e rinviò qualunque deliberazione sull'opportunità dello sciopero.

Drammi di terra e di mare

Naufragi.

Abbiamo da **Fiumicino** che il *Cutter Ahie* del compartimento di Portoferraio si è arenato sulla spiaggia di ponente.

L'equipaggio è salvo.

(S) **Ravenna**, 9. — La goletta *Gemma*, proveniente da Venezia con carico di carbone, è affondata iersera, causa un temporale, presso Porto Corsini.

Quattro dei cinque uomini che costituivano l'equipaggio sono stati salvati.

Cicloni e vulcani.

(S) **New York**, 9. — Un ciclone si è scatenato ad un miglio da Luneville: danni rilevantissimi: undici morti e quattro feriti mortalmente.

Secondo l'equipaggio di un vapore partito il 31 u. s. da Porto Lima, il vulcano di Tierra Firma, in Colombia si troverebbe in eruzione.

Il villaggio di Tiozio sarebbe stato distrutto il 22 marzo. Vi sarebbe un centinaio fra morti e feriti.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Un Comitato, con a capo l'on. Tommaso Villa, ha bandito un concorso per una commedia in dialetto piemontese col premio di lire mille.

Non è fissata alcuna limitazione circa il numero degli atti ed il genere della produzione.

Le commedie prescelte saranno rappresentate a cura della giuria.

Dirigere i manoscritti entro il 31 agosto 1903 all'on. Tommaso Villa, v. S. Domenico n. 1. Torino.

Feste wagneriane a Monaco — Dall'8 agosto al 14 settembre di quest'anno nel grande teatro del Principe Reggente si darà un corso completo di rappresentazioni wagneriane.

Sono già allestiti l'*Anello dei Nibelungi* e la *Walkiria*. Adesso comincia lo studio del *Sigfrido*.

Le ripetizioni sono dirette dal m. ten. Possart, intendente generale dei Teatri Regi di Monaco e le parti sono affidate ad artisti di fama europea.

Concerto rimandato. — S'è rinviato, a giorno da destinarsi il concerto, che i professori Bajardi, Monachesi e Furino dovevano tenere, sabato, nella sala dei Costanzi, a beneficio del monumento a Nicola Spedalieri in Roma.

Terni, 9. — (S.) Le rappresentazioni successive del *Papà Martin* ebbero pure un successo, dovuto ai meriti della sig.a Perutz e del basso Carbonetti. Gli applausi ed i *bis* sono dovuti al loro merito.

Applauditi pure il Franco, la Begliuomini e Malatesta. Sempre bene l'orchestra sotto la valente direzione del m. Cerquetelli.

(S) **Parigi** 9. — Oggi è giunto a Parigi il maestro Mascagni, reduce dall'America del Nord. Un gran numero di notabilità della colonia italiana e del mondo musicale parigino si trovavano alla stazione di Saint-Lazare a ricevere il maestro, al quale hanno fatto una festosa accoglienza.

Sports

Grande accademia internazionale di scherma.

La grande accademia di scherma al teatro Adriano, a beneficio della *Croce Verde*, avrà luogo questa sera e domani sera, alle ore 21. I biglietti già acquistati che portano la data dell'otto sono validi per questa sera; quelli con la data del nove valgono per domani sera. I tiratori possono ritirare presso la « Croce Verde », a P. S. Maria Maggiore, le tessere personali e i biglietti.

All'Accademia prenderanno parte: Mérignac, Kirckhoffer (campioni francesi). Provello (campione americano), cav. Carlo Pessina, M. Drosi, Salvati, Patanè, Mignorini, Frattini, Prispoli, Zanne e i più forti dilettanti della città.

S. M. il Re accordò una grande medaglia d'oro, in astuccio colle cifre Reali, da assegnarsi dalla Giuria al più bello schermitore; S. A. R. il Conte di Torino ha spedito un elegante vassoio di cristallo bordato in vermeil con cucchiai dell'istesso metallo; Il min. della guerra ha accordata una medaglia d'oro. Vi saranno anche altri premi.

L'accademia sarà chiusa con una grande *poule*, dotata di un forte premio in danaro, per la quale funzionerà anche il totalizzatore.

Dopo l'accademia si distribuiranno diplomi e medaglie a tutti gli schermidori.

E' la prima volta che si tiene in Roma un'accademia di scherma con l'intervento di vari tra i più forti campioni di diverse nazioni: sarà quindi nel suo genere uno spettacolo di primo ordine e dei più attraenti, tanto più che l'*Adriano* si presta splendidamente allo scopo.

Siccome lo sciopero va declinando e di sera nulla è avvenuto, anche nel momento più acuto, si può esser certi di passare una bella serata, senza fastidi, e compiere nel tempo stesso un'opera buona a beneficio di una filantropica istituzione. Dunque stasera e domani sera grande concorso all'*Adriano*.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 9, ore 10.30. — *(De Boissieu)* Il premio di Larvoto (1000 franchi aggiunti a una entrata di 50 franchi, al secondo il 30 0|0 sulle entrate; al terzo il 20 0|0: il di più delle entrate al primo - a 27 metr.) fu vinto ieri dai signori Ivanisky e Roberts, i quali uccisero ciascuno 7 piccioni tirando 7 colpi. Terzo il signor Ker, che tirando pure 7 colpi uccise 6 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte di signori Ker, Thomé, R. Gourgaud, conte di Ribrano.

Oggi 9 premio di Ezè (handicap di 1000 fr.)

Presero parte alla gara i signori Rincon, Gallardo, Asplen, C. Robinson, conte O'Brien, C. Saavedra, Erskine, Brasseur, Dufier, Spetchinsky, Léo, Sendt, Haydan ecc.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise di Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 9, ore 18. — Oggi si è avuta la sentenza pei gravi reati compiuti in Torre Annunziata e di cui parlammo a suo tempo.

I giurati emisero verdetto di condanna per Trotta e Servilli ritenendoli complici in omicidio, e ritennero responsabili necessari nel furto: Ottagono, C.scaguetti, Bonzetti, De Gregorio, Lanzella e Jerandi; ed assolsero: Pepe, Damiani, Sfafa, Palumbo, Lanzilli e la domestica Troiano. E la Corte condannò Trotta e Servilli a diciotto anni di reclusione, e gli altri a cinque anni della stessa pena.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO* — *Fedi Tancredi, magazzino di vino, via Appia Nuova 166. Fallimento dichiarato su istanza delle ditte Paolo Gagliardi e figlio, ed Enrico Baracca, sedente in Lugo.

Giudice delegato avv. Antonino Manduca. Curatore provvisorio il commerciante Armando Narmani.

Prima adunanza 28 aprile. Termine utile per la presentazione dei crediti 8 maggio Chiusura 28 maggio.

CHIUSURA DI FALLIMENTO* — *Cattaneo Luigi, mobili, via in Aquiro 104. Per l'avvenuta omologazione della sentenza del concordato è stata ordinata la chiusura del fallimento.

REPARTO DI QUOTE* — *Ditta Mario Paolucci e C., forno e pizzicheria, via Candia 90. E' stata ordinata la ripartizione fra i creditori della somma di L. 867.51 e cioè il 3.43 per cento.

CONFERME DI CURATORI* — *Rosa Raffaele, già esercente trattoria al vicolo Savelli 31. L'avv. Nemesio Bianconi è stato confermato curatore del fallimento.

Pellegrini Umberto, istrumenti musicali, via Giulia 198. Il rag. Cesare Crema è stato confermato curatore del fallimento.

De Santis Pietro, mercerie, via Ripetta 91. L'ing. Edoardo Campus è stato confermato curatore del fallimento.

Perugia Giovanni, tessuti e letti in ferro, via Giubbonari 45. Il commerciante Arnaldo Fontana è stato confermato curatore del fallimento.

Vannicelli Nicola, pizzicheria, via Cola di Rienzo 34. L'avv. Giovanni Amici è stato confermato curatore del fallimento.

Tomei Adolfo, velocipedi, piazza S. Bernardo n. 112. L'avv. Carlo Scotti è stato confermato curatore del fallimento.

Marianecci Angelina e Palini Quarto, già con negozio di orzarolo in via Tiburtina ed ora con negozio di orologiaro.

L'avv. Achille Mercanti è stato confermato curatore del fallimento.

VERIFICA DI CREDITI* — *Bernardini Aristide. Sono stati ammessi al passivo 89 creditori per lire 119.569; rinviati 23 alla chiusura.

Dalla Provincia Romana

Frascati, 8. — *(Jor.)* Ieri sera nel Politeama Tuscolano fu dato uno spettacolo di gala a scopo di beneficenza.

Vi parteciparono la Compagnia Gandini, il Circolo mandolinistico Tuscolano e il sig. A. Ponti.

Vennero egregiamente rappresentati: « Cavalleria Rusticana » di Verga e « Chi sa il gioco non l'insegni » di F. Martini.

Seguirono due Serenate eseguite dal Circolo Mandolinistico che ottennero pieno successo.

Poscia il signor Angiolo Ponti (nostro corrispondente) recitò un suo monologo: « L'eredità d'una vecchia zia » che esilarò il numeroso ed elegante pubblico.

Al giovane autore, che ebbe applausi in quantità, venne offerta dagli amici una corona d'alloro.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 10 aprile 1903 — S. Ezechiele prof.
Leva il Sole alle ore 5,41 m. — Tramonta alle 6.42 s.
Leva la Luna alle ore 4.17 m. — Tramonta alle 4.41 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1|4

BOLLETTINO METEORICO.

9 aprile ore 15.

Europa: pressione massima 765 sulla Francia meridionale, minimo 737 sulla Svezia meridionale.

Italia 24 ore: barometro salito di uno a cinque mm.; temperatura poco variata; pioggie sull'Italia, inferiore; venti forti settentrionali al Centro, Sud e Sicilia; basso Adriatico e basso Tirreno agitati.

Stamane: cielo nuvoloso al Sud, sereno altrove; venti settentrionali moderati o forti sull'Italia inferiore e isole, deboli o moderati altrove; basso Adriatico agitato.

Barometro: massimo 764 in val Padana, minimo 757 sul canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'alta Italia, quasi ovunque sereno altrove.

Sciarada.

Consonante *precede*
Seguir belva si vede,
Ed impettito e fiero
Cammina quei che ha in tasca
Un ben rigonfio *intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Siberia - Iberia

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 7 aprile.
Nati 39 compreso 1 nato morto.
Morti 35 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Bellenghi Pompeo fu Achille, Mercato Saraceno, 70, ved.
Donati Primo fu Domenico, Civitella d'Agliano, 70, coniug.
Casini Luigi fu Jacopo, Firenze, 79, ved.
Bettini Rosa fu Ludovico, Pesaro, 47, coniug.
Lena Cesare fu G. B., Venezia, 67, coniug.
Innocenzi Blandina fu Crescentino, Roma, 62, coniug.
Rotellini Leone di Oreste, Roma, 37, coniug.
Edel Elisa fu Giuseppe, Parma, 55, ved.
Cassinelli Angela fu Antonio, Paggi, 83, nubile.
Baralli Maria fu Giuseppe, Cappadocia, 80, ved.
Chiezzi Leopoldo fu Giovanni, Sarteano, 36, coniug.
Carlomusti Francesco di Giuseppe, 56, coniug.
Lelli Caterina fu G. B., Poggio di Loro, 61, nubile.
Francioni Augusto di Camillo, Roma, 62, celibe.
Narlo Egidio fu Giuseppe, Orte, 52, celibe.
Power Carlo fu Giacomo, Maiston, 48, celibe.
Mazzantini Lorenzo di Valeriano, Spicchio, 69, coniug.
Renzi Giacinta fu G. B., Guarcino, 74, ved.
Tenisci Angelo fu Vincenzo, Ortona, 55, celibe.
Toccaceli Domenico fu G. B., Cagli, 38, celibe.
Marchetti Pietro fu Domenico, Cagli, 64, ved.
Colombi Virginia fu G. B., Roma, 81, ved.
Chiabrera Paolo fu Vincenzo, Rivalta Bormida, 37, coniug.

I nipoti Adele Franchetti col marito comm. avv. Giuseppe Musatti, Drosilde Ravà col marito ing. Angelo Levi, cav. uff. Aristide Ravà colla moglie Erminia Levi, comm. ingegnere Vittore Ravà colla moglie Eugenia Sorani; i pronipoti Gina e Ada Norsa coi mariti ing. Vittorio e capitano Adolfo Levi-Cattelan, Elisa e Rita Musatti coi mariti avv. cav. Salvatore Jachia e cav. Giuseppe Ben-Coen, avv. Elia Musatti colla moglie Emma Leanza, D.r Gino e Lina Ravà, avv. Adolfo, Bice, Bianca e Giselda Ravà, prof. Carlo Levi colla moglie Matilde Colombo, Edmondo, prof. Tullo ed Emma Levi annunciano addolorati la morte del loro amatissimo zio

Giuseppe Franchetti

Commendatore della Corona d'Italia
Cavaliere Mauriziano

avvenuta in Mantova la sera del 6 aprile 1903.
Si omettono le partecipazioni personali.

Mantova, 7 aprile 1903.

Dopo breve e penosa malattia, ieri alle ore 11, munito di tutti i conforti religiosi rendeva l'anima a Dio.

Domenico Stirpe

Stimatore al Monte di Pietà.

La famiglia nel darne il triste annunzio previene che il trasporto all'ultima dimora sarà, alle ore 16 1|2 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Borgo S. Spirito 8.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Alle ore 21 del giorno 7 corr., dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere nella fresca età di anni 46

Elda Fantini

moglie di Luigi Santini, segretario al Municipio di Roma.
Il marito, desolato, ne dà il triste annunzio ai parenti e agli amici.

10 aprile 1903.

La famiglia Alessandri ringrazia sentitamente i magistrati, gli avvocati, gli amici e tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo congiunto avv. cav. uff. **LUIGI ALESSANDRI** vollero tributargli i sentimenti della loro stima ed affetto.

Monte di Pietà.

Venerdì, 10 aprile 1903 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 7 agosto 1902 fino alla polizza n. **180800**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 18 settembre 1902 fino alla polizza n. **216240**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 3.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Lo sciopero a Roma

La seconda giornata.

La seconda giornata di sciopero è passata più tranquilla della precedente.

La cittadinanza che nel primo giorno, sorpresa dalla novità, era rimasta perplessa, ieri riprendeva animo, persuasa che in fondo in fondo se trattavasi di una iniziativa rumorosa e purtroppo, per molti riguardi dannosa alla cittadinanza, di fatto non era risultato nulla di serio.

A Roma si è abituati alle dimostrazioncelle di piazza, agli scappa scappa della ragazzaglia, al serra serra delle botteghe e la giornata di mercoledì non aveva recato nulla di nuovo.

Del resto sciopero generale in che cosa? Le apparenze forse erano lugubri, ma non si trattava che di apparenze: nell'interno delle botteghe dalle vetrine chiuse, si attendeva tranquillamente ai rispettivi negozi. Un po' di precauzione non fa mai male!

Ma quando il fornaio, il macellaio, il pizzicagnolo è in condizione di fornirvi il necessario, pel resto Iddio provvede.

Lo sciopero che impressionò maggiormente fu quello dei barbieri e degli operai addetti agli scavi del Foro Romano!

La città aveva ieri il suo aspetto abituale, considerando specialmente che per la ricorrenza del giovedì santo la maggior parte dei negozianti sono soliti di far mezza festa. I soli quindi che protestarono contro lo sciopero furono... gli impiegati municipali ai quali un'ordinanza del Sindaco toglieva la mezza vacanza.

Gli uffici del Comune infatti funzionano in permanenza anche di notte.

Iermattina tutti i negozi della città erano aperti, e, salvo poche eccezioni, anche quelli sul Corso Umberto I. Soltanto le gioiellerie mantenevano la chiusura.

Sulle vie notavasi la consueta animazione.

Gli scioperanti circolavano a gruppi, quieti, tranquilli, oggetto di commenti e di discussioni da parte dei curiosi.

Da alcuni distribuivasi il seguente manifestino:

Compagni operai,

Finchè i *krumiri* non escano dai posti usurpati, nessuno ritorni al lavoro.

Evviva la solidarietà!

I Comitati
delle organizzazioni operaie.

Altri invece distribuivano un manifestino firmato « I Comitati delle Associazioni operaie » intitolato « Per la Verità » che era tutta una violenta filippica contro i proprietari tipografi. In quello scritto si asserisce che essi « i signori industriali avevano voluto provocare lo sciopero generale per pescare nel torbido » (?!). Che « gli operai erano caduti in un tranello abilmente teso » che con ciò « i signori industriali avevano commesso un vero reato » che questa « canaglia dalle sudice mani ricoperte di guanti, mettendo in non cale gli interessi di mezzo milione di cittadini specula sulle agitazioni del popolo. E mentre il popolo in piazza è caricato dalla cavalleria, essi nei loro gabinetti si stropicciano le mani nella speranza che il Governo intervenga con larghe concessioni sugli appalti ».

Parole! parole! parole! « Il bel gesto e la parola grossa i soliti colpi contro il vuoto » di cui ieri giustamente parlava il *Mattino*.

Pei forestieri però lo sciopero rappresentava un carnevaletto, una curiosità di occasione.

Preceduti dai loro *ciceroni* moltissimi accorrevano nei punti strategici della città, ricercando i bivacchi della truppa, interessandosi allo svolgimento dei vari episodi.

Quanto alla Roma antica si limitavano a qualche escursione peripatetica!

Eppure numerosi pellegrini stranieri — circa 2000 — erano giunti in Roma nelle giornate di ieri e ieri l'altro.

Nelle piazze nessuna ostentazione di forza. Solo pattuglioni di bersaglieri, di carabinieri, di fanteria perlustrano le vie di tutti i rioni.

Il generale Mazza, comandante la Divisione militare di Roma iermattina personalmente ispezionava tutti i singoli posti ove era dislocata la truppa del presidio.

Il nostro giornale — l'unico uscito ieri — era ricercato col maggiore interesse.

Si lavora?

In tutti i posti dove si lavorava ieri l'altro, anche iermattina fu ripreso il lavoro senza incidenti. Qua e là si ebbe qualche sciopero parziale, ma in compenso altri operai desistevano dallo sciopero.

Al Palazzo di Giustizia *riattaccavano* infatti 122 scioperanti.

Viceversa scioperavano gli operai dello stabilimento Ferretti in via Marmorata — circa 80 — gli scalpellini di silice al Testaccio, gli operai della Cooperativa Vassalletto, ed i facchini della Dogana.

Al pastificio Pantanella gli operai prima di entrare nello stabilimento esitarono: ci fu qualche discussione, ma alla fine tutti i 700 pastai tornavano al lavoro.

E così si lavora nella Società pei materiali laterizi fuori porta Trionfale — che tiene occupati oltre 250 operai — e nelle altre fornaci, essendo per questa industria completamente cessato lo sciopero.

I servizi pubblici.

Don Prospero Colonna, coadiuvato dall'assessore Ballori, dal comm. Lusignoli, dal comm. Cingolani ha posto il quartiere generale in Campidoglio, allo scopo di provvedere con tutti i mezzi possibili perchè alla città, specialmente pei generi alimentari nulla manchi in così triste momento.

Già annunziammo come pel pane si fosse provveduta in gran parte adibendo ai singoli forni i soldati panattieri: ma per ogni opportuna previsione il Sindaco interessava i Municipii delle città vicine ad assicurare una sufficiente fornitura di riserva.

Così si potè garantire la fornitura giornaliera per almeno 200 quintali da Firenze, Napoli, Viterbo, Terracina, Albano, Monterotondo, Orbetello, Velletri, Frosinone, Genzano, Anzio e Marino.

Solo i fornai di Frascati e di Civitavecchia per solidarietà con gli scioperanti si rifiutarono di lavorare pane per Roma!

Ma francamente si tratta di una misura assolutamente precauzionale perchè ieri stesso giungevano altri 200 soldati panattieri.

Il panificio militare ha poi posto a disposizione della città l'eccedenza della sua produzione — circa 30 quintali al giorno.

Nessun timore pel pane pertanto.

Altrettanto può dirsi pei macelli. Attualmente si trovano al mattatoio 50 soldati macellai ed altri 50 sono a disposizione nell'aula Massima (!) del palazzo Senatorio in Campidoglio.

Lo stabilimento di mattazione è guardato da un picchetto armato con baionetta innestata, visto anche che sulla via Galvani i garzoni scioperanti si divertono a fischiare i proprietari macellai che si recano al Mattatoio.

I carri dei macelli sono scortati da soldati.

Al Campo boario si trovavano ieri adunati 990 buoi.

Quanto ai trams nulla di speciale. Una parte del personale ha scioperato: ma ve ne è sempre quanto basta per assicurare il servizio delle linee principali, l'unico servizio possibile nelle attuali contingenze.

Ieri venivano poste in circolazione 40 vetture senza vetri con le persiane abbassate accompagnate da guardie ed agenti: per i cambi si provvide con le guardie tramvieri che in quest'occasione hanno dato prova di ammirevole disciplina.

E la Giunta municipale ha infatti apprezzato l'opera loro deliberando che al Corpo delle guardie per le giornate di sciopero sia data doppia paga.

Del resto i vetturini si mostrano tutt'altro che disposti a persistere nello sciopero, che in questo momento specialmente rappresenta un enorme danno per la loro classe.

E già ieri 14 vetturini si presentavano al comm. Bondi, R. Commissario di Borgo, pregandolo d'intervenire per dar modo ad essi di poter *attaccare*.

E le *quattordici* vetture *filavano* per il Corso Vittorio Emanuele; ma purtroppo i conducenti si intimorivano delle dimostrazioni ostili che ricevevano da parte degli scioperanti, sicchè si decidevano a malincuore, in grazia della libertà garantita per tutti, di ritornare alla scuderia fuori porta Cavalleggeri.

Il comm. Bondi ordinava infatti che in ciascuna vettura salisse a cassetta un agente di P. S.

Così sciopero completo per le vetture pubbliche anche di quelle adibite alla Stazione ferroviaria, per quanto un articolo del capitolato garantisca, da parte dei concessionari, la regolarità del servizio *anche in caso di sciopero!*

Quanto al servizio d'illuminazione questo fu completamente assicurato. Gli accenditori scioperanti sono stati infatti sostituiti dai cantonieri stradali.

Unico sciopero — veramente inaspettato — quello degli scopini della nettezza urbana.

Di questo fatto — trattandosi di *pubblici ufficiali* a forma del codice penale — ha creduto peraltro di occuparsi immediatamente la Giunta municipale convocata iermattina alle 11 d'urgenza dal sindaco. E da quanto ci risulta sappiamo che le deliberazioni della Giunta sono tali da dover decidere senz'altro gli scioperanti a riprendere servizio, se vogliono seriamente pensare ai casi loro. Delle deliberazioni prese fu data immediata partecipazione agli interessati.

Per la giornata di ieri intanto si provvide alla meglio al servizio con personale provvisorio.

Per ultimo si tentò qualche cosa anche dagli infermieri degli ospedali.

Fra gli infermieri, come è noto, infatti serpeggiava da tempo del malcontento contro la Commissione degli ospedali e l'altra sera circa quaranta infermieri dell'ospedale di S. Spirito si riunivano per discutere se non fosse il caso di approfittare dell'attuale momento per scioperare.

Prevalsero peraltro — è giustizia constatarlo — idee conciliative.

Solo quindici giovanotti abbandonarono l'ospedale per andare alla Federazione del Libro, in piazza Cairoli, però, dai funzionari di S. Eustachio, che erano stati avvertiti, ne venivano arrestati otto.

Ieri mattina il comm. Bondi, commissario di P. S. di Borgo, chiamò nel suo ufficio una Commissione di quattro infermieri e ricordò loro le severe disposizioni del Codice penale pel caso che avessero abbandonato gli ospedali. E quei ricordi furono più che persuasivi.

Gli incidenti della mattina.

In tutte le sedi delle singole Leghe iermattina si tenne riunione in attesa della decisione del Governo in ordine al Comizio. Così la mattinata passò generalmente tranquilla. Nei dintorni della Stazione ferroviaria di Termini alcuni scioperanti cercarono di eccitare i negozianti a chiudere le botteghe, ma rincorsi dagli agenti venivano dispersi. Si operarono una quindicina di arresti.

Parecchi muratori si adunavano alla sede della Lega al Velabro e verso le 10 e mezzo cominciarono ad uscire alla spicciolata, riunendosi in forti gruppi nelle vicinanze della Bocca della Verità, per dirigersi verso il centro.

Nel frattempo, sulla piazza della Consolazione, altri gruppi di scioperanti rovesciavano i carretti della nettezza urbana, che venivano condotti da personale avventizio.

Accorsi prontamente il commissario cav. Monachesi e i delegati Ciccambelli e Zolli con guardie e carabinieri e con una compagnia di fanteria li sbandavano prontamente, spingendoli verso la via della Marmorata.

Ne furono arrestati nove dei quali quattro entro un portone in cui si erano barricati.

Altri sfuggiti agli agenti venivano arrestati in piazza di Venezia dai delegati Trinchera, Trento e Baccicalupo.

Al Commissariato di Campitelli uno degli arrestati, certo Mareschi, fu assalito da violenti convulsioni.

Chiamato il dott. Meschini dalla farmacia Marchetti, questi consigliò non essere prudente trattenerlo in caserma, essendo un epilettico.

E fu mandato a casa dopo una buona ramanzina.

Nè mancò anche a noi la inevitabile dimostrazione.

Verso le 10 un centinaio di ragazzi, affluendo da varie vie — perchè per verità gli scioperanti seri, si mostrano alieni da simili manifestazioni — spingevasi verso via Due Macelli, fischiando e schiamazzando, prima contro i trams che passavano, poi al nostro indirizzo.

Ma la rocca del *Popolo Romano* era strenuamente difesa e il vice-commissario Petri, coi delegati Modesti e Pietrini e il brigadiere Cassetta, col capitano delle guardie Rossi, il tenente dei carabinieri Serra e numerosi agenti, operando di buona strategia, con brevi manovre disperdevano i dimostranti.

Intanto alla Federazione del Libro aveva luogo la consueta riunione fra i rappresentanti delle Leghe di resistenza che avevano aderito allo sciopero.

Al di fuori stazionavano piccoli gruppi di scioperanti.

Verso le 10 interveniva l'on. Morgari, accolto da vivissimi applausi.

Si discusse vivamente intorno alla soluzione dello sciopero.

L'on. Morgari peraltro raccomandava la calma proponendo di rimandare la discussione, poichè un'altra riunione si doveva tenere — presieduta dall'on. Luzzatti — in una sala alla Camera fra i deputati di Roma e i rappresentanti degli scioperanti. E la proposta fu accettata.

Uscendo l'on. Morgari insieme allo stato maggiore della Federazione, circa un cinquecento persone lo seguirono curiosando.

In via Torre Argentina però vennero affrontati da un plotone di bersaglieri e carabinieri che li disperse.

A Montecitorio.

Alle 10 e mezzo a Montecitorio si riunivano gli on. Luzzatti, Morgari, Torlonia, Santini e Mazza e per gli operai Parpagnoli, Garavagno e Sabatini per discutere sulla possibile soluzione dello sciopero e sulle ulteriori proposte da porsi ai proprietari.

La Commissione degli operai fece la richiesta dell'arbitrato su tutte le questioni.

L'on. Luzzatti fu incaricato di trattare coi proprietari.

Alcuni gruppi di dimostranti essendosi diretti a Montecitorio per conoscere le decisioni della riunione, furono invitati ad allontanarsi tranquillamente, ciò che fecero infatti senza opposizioni.

Ai tribunali.

D'ordine del Procuratore del Re la VI e X sezione del tribunale di Roma sedette ieri in permanenza ai Filippini per giudicare gli arrestati negli incidenti di ieri l'altro.

Avendo anche gl'imputati... fatto sciopero per mancanza di agenti che potessero assisterli, ogni discussione si dovette rinviare a stamani.

Parpagnoli arrestato?

Alla Federazione del Libro, in via S. Bartolomeo ai Vaccinari, si riunivano nel pomeriggio circa duecento tipografi per udire le dichiarazioni di Parpagnoli, circa le trattative del Comitato esecutivo con i deputati di Roma.

Intervenne anche l'on. Lollini.

La discussione fu animatissima, ma non si venne ad alcuna conclusione.

Al di fuori si erano radunati circa un migliaio di persone.

Il cav. Sennoner, commissario di S. Eustachio ordinò ai carabinieri a cavallo di sgombrare via Arenula. S'ebbe così un po' di fuggi fuggi e vennero eseguiti alcuni arresti.

Accorsi i bersaglieri, i dimostranti furono sbandati nelle vie limitrofe.

Alle 6 e 1|2 Parpagnoli si recava al convegno all'Associazione della stampa, dove erano adunati gli on. Luzzatti, Ferri, Morgari, Todeschini, Maino, Santini, Torlonia, Mazza e Barzilai, portandosi

dietro un codazzo di circa un centinaio di persone.

Allo sbocco di via degli uffici del Vicario i carabinieri, vedendo quell'aggruppamento, uscivano dal corpo di guardia della Camera per disperderlo. Ne seguì un tafferuglio, nel quale il Parpagnoli veniva arrestato e trasportato al Commissariato di Trevi.

L'on. Giordano-Apostoli allora interveniva per giustificare la presenza del Parpagnoli al capitano Roncero. Così il Parpagnoli veniva accompagnato alla sede dell'Associazione della stampa per dargli modo di assistere all'adunanza, e quindi rimesso in libertà.

Nei quartieri alti.

Poche notizie spicciole.

In piazza di S. Maria Maggiore un gruppo di circa 150 operai pittori cercavano intimorire i negozianti di quei paraggi perchè chiudessero i loro negozi.

Intervenuto il commissario di P. S. del Viminale cav. Audino, con agenti e truppa gli operai furono sbandati.

Vennero eseguiti cinque arresti.

Alla tipografia De Luigi, in via XX Settembre, alcuni scioperanti rimasti sconosciuti tiravano sassate contro le vetrine mandando in frantumi due vetri.

Alla fabbrica di cemento di Carlo Gabellini e C., al viale Manzoni 97, alcuni giovinastri cominciarono a lanciar sassi nel recinto dove lavoravano gli operai.

Dalle finestre degli stabili di detta via si gridava incitando gli operai del Gabellini a cessare il lavoro.

Il fatto produsse un po' d'allarme, e il delegato Francesco Bertucci, accorso con agenti e truppa riuscì in breve a ristabilire l'ordine.

Contemporaneamente in piazza di Termini il delegato di P. S. Amatori con agenti e soldati scioglieva un gruppo di un centinaio di scioperanti, i quali gridando: Evviva lo sciopero! intimorivano i negozianti, che si affrettarono a chiudere i negozi.

Altri piccoli assembramenti furono dai funzionari di P. S. sciolti a porta S. Lorenzo, in piazza Vittorio Emanuele, in piazza Guglielmo Pepe, a porta Pia.

Il tafferuglio in piazza dell'Indipendenza

L'autorità di P. S. era venuta a conoscenza che gli scioperanti si sarebbero riuniti in piazza dell'Indipendenza per recarsi quindi al Policlinico dove l'on. Morgari avrebbe tenuto una conferenza.

La piazza dell'Indipendenza venne quindi occupata militarmente.

Il delegato Bellone fece chiudere lo sbocco di via S. Martino da due plotoni di carabinieri.

Alle 17 infatti qualche centinaio di scioperanti giunse a piccoli gruppi.

Il commissario cav. Audino, coadiuvato dal vice commissario dottor Guastalla, dal delegato Morrato e dagli altri funzionari del distretto del Viminale, ordinò agli scioperanti di sciogliersi.

Avvenne allora il solito fuggi fuggi; un plotone di cavalleria respinse la folla in piazza dei Cinquecento.

Furono operati 144 arresti.

Una parte degli scioperanti fuggì pel viale Castro Pretorio, inseguita dai carabinieri al comando del tenente Furlani.

Quando essi giunsero in via Vicenza trovarono il cav. Poggioli, commissario di P. S. del Castro Pretorio, con numerosi agenti. Il cav. Poggioli, fatto venire un plotone di cavalleria, riuscì a respingerli nella via suddetta e ne arrestò una sessantina.

Un agente di P. S. in borghese, non riconosciuto dai carabinieri, venne da essi afferrato e l'avrebbero tratto arresto se a farlo riconoscere non fosse intervenuto il cav. Poggioli!

Tutti gli arrestati vennero condotti al Commissariato del Viminale.

La folla che si era agglomerata innanzi all'ufficio di P. S. fu dovuta tenere indietro da una compagnia di artiglieria.

Gli arrestati furono condotti alle carceri con carri.

I vetturini.

Il Questore, comm. Giungi, farà stamane pubblicare un manifesto, con il quale si invitano i vetturini a riprendere il lavoro, minacciando altrimenti di togliere loro le patenti.

Truppe in arrivo.

Ieri giunsero in Roma i seguenti rinforzi di truppa:

Alle 8.30 un battaglione del 49° e 50° reggim. fanteria da Piacenza; alle 12.42 un battaglione del 65° e 66° regg. fanteria da Verona e un battaglione del 37° e 38° fanteria da Mantova; alle 15 due battaglioni del 20° e 60° regg. fanteria da ...; e un battaglione del 64° regg. fanteria da ...; alle 16.15 un battaglione del 5° bersaglieri da Bologna; alle 18.23 un battaglione del ... regg. fanteria da Novara e un battaglione del ... regg. da Bra.

Tra fornai.

Ieri alle 18.30 quattro fornai disoccupati Filippo Perroni, Enrico De Cesaris, Nicola Di Giacomo e Vincenzo D'Annibalo, cominciarono a dare noia alla porta del forno del sig. Mengarini, in via due Macelli 44, e rivolgendo parole minacciose contro gli operai che si trovavano a lavorare nel forno.

Il brigadiere di P. S. Roberto Germani coadiuvato dalle guardie Ettore Carusi, Francesco Lo... e Vito Stimolo, accorso subito procedette all'arresto di quegli individui e li tradusse alla caserma di S. Andrea delle Fratte.

Gli spazzini.

Verso le ore 15, nei pressi del Velabro, eransi formati forti gruppi di scioperanti, i quali, spintisi in piazza Montanara, tentavano di costringere alcune squadre di spazzini avventizii ad abbandonare il lavoro.

Il commissario cav. Monachesi, i delegati Bonafalfi, Pietrangeli, Santoro e Zolli, agenti e carabinieri li sbandarono e fecero altri arresti.

Fino alle ore 18 il Commissariato di Campitelli ne aveva fatti una settantina.

Ai nostri soldati.

Al Rione di Campomarzio ieri prestava servizio un battaglione del 75° fanteria. Alcuni negozianti del quartiere si fecero promotori di una sottoscrizione popolare per offrire ai soldati sigari, vino, ecc. In quattro battute la sottoscrizione raggiunse una discreta somma, che fu presentata al comandante il battaglione, perchè ne disponesse a favore dei soldati.

Il maggiore ringraziò del gentile pensiero e della dimostrazione di simpatia data ai suoi soldati ed all'esercito.

A Tivoli.

Il nostro corrispondente ci informa che in seguito a sollecitazioni da Roma anche colà si fece proclamare lo sciopero... generale.

Alcuni muratori, falegnami, ed altri operai abbandonavano infatti il lavoro, insieme a 25 operai del pastificio Santini!

Più che altro si cercava d'impressionare per lo stabilimento di produzione della energia elettrica della Società del gas.

L'officina però era già custodita dalla forza pubblica ed il suo funzionamento è pienamente assicurato.

Il delegato Nicola Contuzzi ha chiamato in ufficio i capi dello sciopero.

Comunque il Prefetto ha mandato a Tivoli l'ispettore di P. S. Cammarata, con delegati, guardie e carabinieri e 400 uomini di truppa!

Il sindacato degli operai ferrovieri delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula ci scrivono pregandoci di dire che nell'assemblea tenuta l'altra sera non fu presa alcuna deliberazione definitiva in ordine allo sciopero, essendosi richiesto il parere del Comitato centrale di Torino.

Grano e pane.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Napoli, 9. — Ieri il sindaco di Roma pregò telegraficamente il sindaco di Napoli di fornirgli in 48 ore 200 quintali di pane.

Il capo-drappello Porla, incaricato dal sen. Miraglia, ne raccolse subito 50 quintali. Questo fu spedito a Roma iersera. Il sig. Savarese, richiestone dal sindaco, prese impegno di fornire 50 quintali di pane al giorno. Per agevolario, il sindaco dispose che gli venissero forniti per conto del nostro Municipio gli attrezzi necessari ed un locale della Società del Risanamento.

Napoli, 9, ore 17,25. — Stamane sono stati spediti a Roma 60 quintali di pane. Stasera ne verranno spediti altri 200.

Firenze, 9, ore 12. — Iersera furono inviati a Roma 70 quintali di grano e quasi altrettanti di pane. Stamane ne sono stati inviati altri 100 di grano.

Fine dello sciopero generale.

Ieri sera sul tardi si riunirono alla Camera del Lavoro i dep. Varazzani, Bossi, Maino, Todeschini, Chiesi, Badaloni, Pala, Comandini, Morgari e Ferri e l'assessore com. Ettore Ferrari. Erano presenti i membri del Consiglio Supremo della Camera del Lavoro.

Si diè conto delle pratiche fatte presso l'onor. Luzzatti per cercare una via conciliativa nella contesa tipografica.

Parpagnoli, visto che non gli era riuscito di diventare proto-martire, propose che gli scioperanti di tutte le arti tranne i tipografi, dovessero cessare lo sciopero e propose che ulteriori deliberazioni si dovessero rinviare a stasera.

Ma i convenuti a maggioranza decisero che lo sciopero generale dovesse cessare subito e l'annunzio sarà dato all'alba di stamane con due grandi manifesti.

Ormai non è più il caso di far economia!

Sabatini volò alle Marmorelle per annunziare l'evento ai rappresentanti delle Leghe di resistenza, alcuni dei quali avrebbero forse preferito di prolungare la quaresima!

I tipografi dei giornali.

Gli operai delle tipografie dei giornali, poco favorevoli a questo sciopero, avevano già fatto capire ai capi dell'agitazione che essi erano stufi di questa sinfonia e poichè cessava lo sciopero generale, essi avrebbero ripreso il lavoro.

Lunga e vivace fu la discussione, ma prevalse il buon senso e i nostri confratelli e consorelle dopo un breve forzoso riposo, stasera o domani al più riprenderanno le pubblicazioni.

Sciopero tipografico.

Ieri sera, dopo una riunione cui erano intervenuti anche i rappresentanti degli operai, l'on. Luzzatti, il sen. Roux i deputati di Roma on. Torlonia, Santini, Mazza e Barzilai e l'on. Lollini, ebbero una conferenza a pal. Braschi.

Esaminata la situazione, l'on. Giolitti con molta serenità si disse sicuro delle misure prese e di non temere alcunchè di grave.

Soggiunse che non era disposto a far alcuna pressione sui proprietari, ma avrebbe fatta rispettare la decisione dell'Economato.

Per oggi è annunziato un Comizio, al quale verrebbe partecipata la nuova proposta per risolvere il conflitto tipografico.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 13,2 — Minimo 7.1.

Vaticano. — Ieri mattina mons. Bisleti, per incarico del Papa, distribuì nella cappella privata la Comunione pel precetto pasquale ai componenti la nobile anticamera ecclesiastica pontificia.

— Il Papa ha nominato mons. Antonio di Tommaso vescovo di Oria.

— E' morto monsignor Luigi Cocetti-Vanzi, sostituto e minutante della Congregazione concistoriale e del Sacro Collegio e canonico di S. Marco.

Il defunto, modestissimo, faceva grande carità.

— In tutte le chiese di Roma ieri mattina ebbe luogo, con grande concorso di fedeli la messa dei *sepolcri*.

Nel pomeriggio il pellegrinaggio, come sempre, in tutte le chiese fu notevole per la visita ai sepolcri.

La vigilanza delle chiese fu ottima.

— Oggi, 10, alla chiesa di S. Andrea al Quirinale, ha luogo la funzione dell'Agonia di N. S. Gesù.

La funzione comincia alle 13. I discorsi saranno detti da distinto oratore della C. di G.; la musica eseguita dai migliori delle nostre Cappelle, sarà diretta dal comm. Moriconi.

— Nella chiesa di San Silvestro in Capite oggi il rev. B. W. Maturin farà la preghiera delle « Tre ore di agonia » dalle ore 13 alle 16.

Durante gli intervalli sarà cantato dal coro con accompagnamento di orchestra lo *Stabat Mater* del Pergolesi.

Le Regine alla visita dei sepolcri — S. M. la Regina Elena accompagnata dal conte e dalla contessa Guicciardini, si recava ieri alle 14 a visitare i sepolcri delle chiese di S. Maria della Vittoria, S. Andrea del Quirinale, SS. Vincenzo e Anastasio, S. Susanna, S. Maria degli Angeli e S. Nicola da Tolentino.

S. M. la Regina Madre, insieme alla Duchessa di Genova, accompagnata dalla marchesa Villamarina e dal marchese Guiccioli, visitava le suddette chiese più quella di S. Bernardo.

Giunta provinciale amministrativa, — Nella seduta del 3 corrente discusse le seguenti proposte:

Roma. — Ospizio S. Michele. Fornitura generi alimentari — Non approva.

— Ospizi marini. Lavori in Anzio — Approva.

— Congregazione di Carità. Rinvestimento di capitali — Approva.

Cori — Mutuo di L. 126,000 — Approva.

Civitavecchia — Congregazione di Carità. Nomina del tesoriere — Approva.

Castiglione in Teverina — Mutuo di L. 62,845,11 — Approva.

Castel Gandolfo — Strada sul lago — Approva.

Caprarola — Mutuo di L. 18,992 — Approva.

Albano Laziale — Congregazione di Carità — Nomina dell'esattore — Approva.

S. Polo de' Cavalieri — Transazione con l'appaltatore del dazio consumo — Approva.

Piperno — Aumento di tassa sulle capre e maiali — Non approva.

Piglio — Modificazione sulla tariffa tassa bestiame.

Soriano nel Cimino — Revisione dei confini — Approva.

Genazzano — Registro tassa posteggio — Approva.

Genzano — Registro tassa valor locativo — Approva.

I forestieri. — Le partenze dei forestieri da Roma sono state inferiori a quelle che si prevedevano e sono largamente compensate dai numerosi arrivi di ieri e di oggi, tra i quali vanno annoverati circa seicento viaggiatori giunti da Parigi in carovana con treno speciale di lusso, numerosi olandesi e tedeschi del Wurtemberg.

Domani è attesa da Londra un'altra grande comitiva della Compagnia Lunn.

All'Associazione pel Movimento dei forestieri risulta che gli alberghi di primo ordine sono ricolmi e che taluni di essi sono assolutamente al completo.

I forestieri, ben impressionati dalla perfetta calma della cittadinanza, girano tranquillamente la città visitando i monumenti: per alcune comitive il servizio delle vetture viene disimpegnato dagli omnibus dell'albergo.

Biblioteca Vittorio Emanuele — La Direzione, considerando il grande successo incontrato dalla mostra di Topografia Romana, ha deciso di continuare a tenerla aperta al pubblico nei giorni di giovedì e domenica dalle 10 alle 16 e ciò fino a nuova disposizione.

Perduta lettera credito, con parole in inglese *Knauth Machond* and Kürme e numero 31199. Mancia a chi la riporterà Piazza Poli 42. Pension Hayden, camera 68.

Teatri di Roma

All'esecuzione dello *Stabat* di Rossini — data iersera per cura della R. Accademia Filarmonica al teatro **Argentina** — assistè un bellissimo ed elegante pubblico che applaudì con calore il De Lucia, la D'Arneiro, il Navarrini e tutti gli altri artisti compreso il giovane direttore Alessandro Bustini.

Di vari pezzi si volle il *bis*.

Questa sera - Venerdì Santo — come di consueto, tutti i teatri restano chiusi. Solo all'**Adriano** vi sarà alle ore 21 l'annunziata grande accademia di scherma (Vedi *Sport*).

Domani al **Costanzi** vi sarà la seconda rappresentazione del *Trovatore* con Ericlea Darclée, Elisa Bruno, il Longobardi, il Pacini, lo Spoto e a direttore Eduardo Vitale, insomma con lo stesso complesso artistico straordinario che ebbe tanto e meritato successo e diede un'esecuzione delle più meravigliose che si ricordino di questa gemma verdiana.

La rappresentazione è data per gli abbonati di turno dispari.

Lunedì poi spettacolo speciale fuori di abbonamento ed a prezzi popolarissimi con *Germania* di A. Franchetti.

Quanto prima replica del *Mosè* del m. Perosi.

Anche domani tutti gli altri teatri agiranno con le stesse compagnie che vi erano in quaresima. Pubblicheremo gli spettacoli. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Adriano — Accademia di scherma, ore 21.

E L B A

Società Anonima di Miniere e di Alti Forni

Capitale L. 15,000.000 versato

Pagamento di dividendo.

Il dividendo dell'Esercizio 1902 sulle Azioni sociali sarà pagato a partire dal 15 corrente in Lire 7,50 per Azione, contro consegna della Cedola N. 2:

a **Roma** presso le Casse del Credito Italiano;
» **Genova** » » »
» **Milano** » » »
» **Firenze** » » »
» **Civitavecchia** » » »
» **Lucca** » » »
» **Spezia** » » »
» **Livorno** » la Banca Tirrena;
» **Napoli** » la Soc. Assic. diverse
» **Palermo** » la Ditta I. V. Florio
» **Torino** » i Signori Kuster e C. ed al cambio giornata
» **Bruxelles** » il Crédit Liégeois;
» **Liègi** » » »

Roma, 5 aprile 1903.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. F. Durazzo Pallavicini

Ultime Notizie

Al Quirinale.

Ieri mattina alla firma reale intervennero i ministri Ottolenghi, Morin, Carcano, Di Broglio, Cocco-Ortu e Nasi.

Mancava l'on. Baccelli indisposto.

S. M. si intrattenne a parlare con gli on. Morin e Ottolenghi, a quest'ultimo domandandogli notizie circa l'alloggio delle truppe venute in Roma.

L'on. Giolitti.

Ieri mattina, alle 10.30 è arrivato l'on. Giolitti. Fu ricevuto dai sottosegretari di Stato Ronchetti De Nobili, Mazziotti, Niccolini e Cortese, dal comm. Leonardi, dal questore Giungi, dal prefetto e da tutti gli altri funzionari del suo gabinetto.

L'on. Giolitti si recò direttamente a palazzo Braschi dove ebbe un colloquio con l'on. senatore Roux e quindi si recò al Quirinale per conferire con S. M. il Re.

Per la festa ginnastica a Marsiglia.

La rappresentanza italiana, composta per la festa ginnastica del cav. Ballerini, del cav. Lesen segr., del cav. Oberti altiere, del prof. Frattini vicesegr. e del prof. Tifi, relatore tecnico, dopo la consegna della bandiera presso il Municipio di Genova, partirà con oltre 200 ginnasti.

Le nostre autorità ed i connazionali preparano alle squadre italiane festose accoglienze.

Pel Congresso agricolo in Roma.

Servizio speciale del Popolo Romano

Berlino, 9, ore 17,12. — La *National Zeitung* dice che il conte Schwerin-Loewitz, presidente del Consiglio agrario tedesco e il barone Soden, presidente di quello bavarese, si recheranno a Roma per il Congresso agricolo.

Il giornale è curioso di vedere come essi concilieranno le tendenze libero-scambiste dell'Italia con quelle protezioniste della Germania.

Il conte Schwerin proporrà una mozione acciocchè l'Italia e l'Europa continentale si colleghino e propugnino l'introduzione di dazii di favore sui prodotti dell'Europa continentale e di dazii maggiori su quelli provenienti d'oltremare.

La *National Zeitung* crede possibile che la mozione si approvi ma la ritiene inattuabile.

Partenza di minirtri.

I ministri della guerra è partito per Bologna e quello del tesoro per Padova.

Ministero Interno.

Ieri, nel pomeriggio, l'on. Giolitti ebbe una conferenza con il comandante il Corpo d'armata, generale Besozzi e col prefetto Colmayer.

— Sono stati sciolti i Consigli comunali di Orruseri (Cagliari), di Pazzano (Reggio Calabria) e di Montallegro (Girgenti) e nominati rispettivamente Commissari il dott. Raffaele Rossi, il cav. Antonino Calabrò e Nicola Romita.

Ministero Esteri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 9, ore 17,32 — Il *Pungolo* di Napoli ebbe stamane un'intervista coll'on. Prinetti su certe notizie a lui relative pubblicate in qualche giornale dell'Alta Italia. L'on. Prinetti lo autorizzò a pubblicare che egli nulla sa di tali notizie e soggiunse che prima ancora di venire a Napoli egli aveva maturato il proposito di restituirsi a Roma prima delle feste pasquali.

Soggiunse che se il tempo è favorevole egli ritornerà a Roma per Pasqua. Se poi le condizioni di salute consiglieranno di prolungare il soggiorno a Napoli vi resterà ancora.

Ministero Finanze.

Tributi locali.

Sono state autorizzate le città di Teramo e Casoria ad applicare la tassa di famiglia rispettivamente col limite massimo di L. 700 e 300.

Rafferme delle guardie di finanza.

Si è firmato il decreto che modifica alcune disposizioni del regolamento di disciplina delle guardie di finanza in relazione ai premi di rafferma.

Nel personale del demanio.

Con decreto di ieri sono stati nominati ispettori demaniali di 4ª cl. i vice-ispettori Iaffei, Mazza, Boldini, Andrietti ed i ricevitori Marengo, Moizio, Dezza e Palieri. Sono nominati vice-ispettori Bresolini, Granozzi, Franzoni, De Facentis, Scalabrini e Toriello.

Ministero Lavori Pubblici.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Classificazione fra le nazionali di alcune strade provinciali di Campobasso.

Autorizzazione alla Società torinese di tramwais e ferrovie economiche ed esercitare a trazione a vapore il nuovo tronco Vinova e Piobesi in prolungamento della linea in esercizio Torino-Stupinigi-Vinova.

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di edificio scolastico ad Exilles (Torino)

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri l'on. Baccelli ha ricevuto la Presidenza del Comitato esecutivo della Esposizione internazionale di avicoltura, che si è recata dal Ministro a pregarlo di voler presenziare l'inaugurazione della Mostra, che avrà luogo nel Giardino del Lago della Villa Borghese.

La Presidenza era composta del marchese Girolamo Trevisani, presidente, dell'on. Galletti di Cadilhac, dei signori barone Colungo di Palermo, ing. cav. Conti e cav. Festa di Torino, del cav. Magiera di Modena e cav. Poggi di Roma.

Il Ministro, accettando l'invito, si è compiaciuto nel sentire che l'Esposizione riuscirà interessante per l'intervento specialmente di molti espositori esteri appartenenti a nazioni diverse e dei principali allevatori nazionali.

Ministero Marina.

Sono in corso i decreti che collocano in posizione ausiliaria i capitani di vascello Cecconi e Ferraciù.

L'*Atlante* è giunta a Portoferraio e ripartitane è giunta e ripartita da Civitavecchia — il *Calatafimi* è partita da Gaeta e giunta a Napoli — la *Partenope* è partita dal Pireo — l'*Agordat* è giunto e partito da Civitavecchia e giunto a Gaeta — il *Re Umberto* è giunto a Gaeta — l'*Elba* è partita da Bahia — la *Città di Milano* è giunta a Massaua — il *Garigliano* è partito da Taranto.

(S) **Spezia**, 9 — La R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partita stamane diretta a Gaeta, ove si reca a raggiungere le altre navi della Squadra del Mediterraneo.

Squadra americana.

Genova 9. — Sono giunte le corazzate degli Stati Uniti *Chicago*, *Cincinnati*, e *Machias*, provenienti da Santa Margherita.

Sono stati scambiati i saluti d'uso.

Borse e Mercati

Roma, 9 aprile

Gli affari non furono oggi molto animati e i corsi meno sostenuti.

La Rendita 5 0/0 per contanti 102.70 a 102.67 1/2 fine corrente 102,90. Rendita 3 1/2 98,80 contanti 99 fine. Interno 4 1/2 106.

Obbligazioni Ferroviarie 348.50 — Municipio di Roma 507,50 — Santo Spirito 505 — Azioni Credito Fondiario italiano 536,50.

Banca d'Italia 943 — Banca Commerciale 714 — Credito italiano 533 — Banco Roma 114 — Acqua Marcia 1491 — Gas 1254 a 1256 — Omnibus da 326 a 327.50 chiudono 324,50 — Condotte 307 — Molini 82 — Metallurgica 145.50 — Carburo 701 a 702 — Zuccheri 101 — Valsacco 126 — Concimi 102 — Immobiliari 258 — Ferriere 94 — Montecatini 110 — Venete 126 a 129 Forni 78 — Risanamento 30 — Elba 331 — Kerka 385.

Cambi deboli.

Parigi 100.05 — Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 10 Aprile L. 100.05

Oggi 6 al 12 — fino a L. 105 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 9 Aprile 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 82	102 57	102 65	102 82 1/2
Id. fine	— —	102 77	102 82	105 87
Id. 4 1/2 0/0	105 80	105 90	105 80	— —
Az. B. d'Italia	944 —	944 —	944 —	— —
» B. Generale	— —	48 —	— —	— —
» ferr. Medit.	488 —	488 —	488 50	488 50
» » Merid.	704 —	704 50	704 50	704 —
Credito Italiano	532 50	531 —	530 50	— —
B. Commerciale.	713 50	713 —	713 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	437 —	437 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	327 —	326 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	348 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	344 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 50	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	509 00	— —	— —
» » 4 1/2	— —	521 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 07	100 07	100 07	100 07 1/2
Berlino id.	122 82	122 80	122 75	122 77
Londra id.	25 19	25 19	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 10	24 93 1/2

Parigi, 9, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 47	98 10
» 3 0/0 perp.	98 45	98 47	98 30
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 60	102 50	102 65
turca	29 20	29 27	28 95
spagnola	87 10 86 85	87 15	86 95
russa nuova	— —	89 25	— —
portoghese	31 30	31 50	31 22
ungherese	— —	103 70	103 80
Egiziano 4 0/0	— —	110 —	110 —
Banca di Parigi	1085 —	1086 —	1086 —
Banca Ottomana	— —	596 —	594 —
Credito Fondiario	— —	— —	712 —
Azioni Suez	— —	3795 —	3788 —
Lotti Turchi	— —	126 3/4	125 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	703 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/16	0 1/16
su Londra	— —	25 16 1/2	25 17
su Madrid	35 76	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 9, ore 16 (Fonte italiana) — Disposizioni migliori — Spagnuolo 87,15 — Rio 1260 — Brasile 77.05 — Argentina 900 76 — *Andalouse* 195 — Saragozza 337 — Nord Spagna 218 — *Credit Lyonnais* 1079 — Sosnovice 1765 — *Metropolitain* 634 — Thomson 704 — *Traction* 17 — De Beers 549 — Eastrand 209 — Randmines 282 — Transvaal 144 — *Goldfields* 198 — Oceana 53 — Huanchaca 108 — Chartered 83 — Geduld 201.

Vienna, 9 calma	6	9
C. austr.	672 50	673 50
R. aust. arg.	121 80	121 75
id. carta	100 70	100 70
N.mi oro	19 06	19 05
Lire ital.	95 35	95 35
C. Londra	23 99	23 99

Londra, 9 chiusura	9	9
N.i Cons.	91 1/2	91 11/16
Italiana	101 7/8	101 7/8
Turca	25 3/4	28 1/2
Egiziano	108 1/8	108 —
Argento	22 3/4	22 3/4

Berlino, 9, ferma	8	9
Ital. cont.	— —	103 40
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	140 75	140 50
» Medit.	96 25	96 10
Obb. ferr. 3 0/0	70 10	70 10
» Merid.	70 20	70 —
» Roma.	103 —	102 90
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 20	216 20
C. Italia	— —	81 40

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

SONIA

Romanzo di Henry Greville

I.

« Si cerca uno studente che sia disposto a passare l'estate, in qualità di precettore, presso una famiglia, in campagna. Rivolgersi per le condizioni alla signora del Generale Goreline in Mosca, quartiere Tverkaia, casa Mielof ».

« Perchè no? » disse Boris Grebof ripiegando il giornale che conteneva questo avviso. « Perchè non lì piuttosto che altrove, quando bisogna pure incominciare da qualche parte? E poi...... tanto vale oggi che domani ».

S'alzò, infilò il soprabito da mezza stagione e e uscì per tentare la fortuna.

Nessuno avrebbe potuto accusarlo di mettere soverchia premura nell'attuare la decisione presa vedendo con quale aria svogliata camminava guardando di qua e di là.

Il quartiere Tverkaia era lontano da casa sua per giungervi doveva attraversare tutta la *città chinese*, questo *bazar* pittoresco di Mosca, più somigliante ad una città bizantina del Medio-Evo che a un quartiere di una fra le principali città del secolo decimonono.

Grebof si fermava dappertutto, pronto a tornare indietro sotto il pretesto più insignificante, ma il destino non gliene offrì nemmeno l'ombra ed egli arrivò dinanzi l'uscio della signora Goréline senza aver trovata un'occassione qualsiasi per retrocedere. Entrò.

Al rumore che fece, rinchiudendosi, l'uscio a vetri, un portinaio, dalla livrea verde molto consumata e ornata di galloni gialli molto unti, sbucò da un piccolo casotto.

Un odore acuto di zuppa di magro, cavoli fermentati e funghi secchi accompagnò l'apparizione

— Che cosa vuole? — domandò in tono familiare impertinente, esaminando il giovane dalla testa ai piedi.

— Che cosa voglio? — ribattè Greboff con un tono di voce esattamente uguale — Ho bisogno di vedere la signora Goreline.

— Ah!... Viene pel posto? Ella è uno studente a quel che pare? Bene, salga.

— A che piano?

— Al quarto, all'ultimo. Eh! ne sono già venuti parecchi, ma finora...

— E' incoraggiante! — mormorò Grebof salendo, con qualche difficoltà, le due ultime rampe, ripide come una scala da mugnaio, specialmente a paragone delle due prime, comode come una scala di arcivescovo — Un portinaio che si immischia degli affari di un inquilino e una scala alla quale bisogna arrampicarsi come ad un albero di cuccagna!.. Via! io non converrò ugualmente, ma il primo passo sarà fatto lo stesso.

Si fermò all'ultimo piano davanti ad una porta ornata di stoffa scolorita, portante un'etichetta di ottone col nome di Stefano Petrovitch Goreline, e suonò.

Per parecchio tempo nessuno rispose.

Di cattivo umore stava per suonare con maggior forza, quando intese dietro l'uscio il passo affrettato d'un servo.

Questi si fermò un momento, certo per terminare d'abbottonarsi la livrea, poi aprì e Boris si trovò innanzi un omino dall'aria spaurita.

— La signora Goreline? — chiese il giovane esaminando la livrea che mostrava le corde.

Tutto ciò non prometteva nulla di buono ed egli era tentato d'andarsene.

— La signora è in casa — rispose l'omino con voce rauca — Ella viene pel posto?

— Sì pel posto! — scattò Boris arrabbiata — Pare che qui tutti non parlino d'altro!

L'omino, più spaurito che mai, fece un mezzo passo indietro e disse con aria sbalordita,

— La signora ha ordinato di ricevere tutti quelli che si presentano a tale scopo. Si compiaccia entrare.

Boris fu introdotto in un salottino dai mobili coperti di velluto granato; le tappezzerie erano parecchio danneggiate dalle tarme i parati qua e là scoloriti, il legno delle poltrone ormai senza vernice e lo strano disegno del vecchio tappeto, che copriva solo in parte il pavimento, indicava che ne erano state tolte e rappezzate le parti più consumate.

Ornava la parete sinistra un ritratto in piedi del generale Goreline, col petto coperto di tutte le decorazioni ricevute. Nello sfondo del quadro erano dipinti alcuni cannoni.

A destra si trovava un divano mezzo nascosto da un tavolo coperto d'album e sulla parete un altro ritratto, rappresentante una signora, anche in piedi e ugualmente di poco pregio come esecuzione; ma l'originale doveva essere stato di meravigliosa bellezza.

Le linee del viso, gentili e come scolpite nell'avorio, erano ravvivate da un colorito delicato, simile a quello delle rosa del Bengala che l'autunno abbia fatto impallidire.

L'espressione del viso era la stessa di tutti i ritratti eseguiti dietro ordinazione: sorridente e insipida.

— Se è la signora Goreline — disse fra sè Boris — è stata molto graziosa e dovrebbe conservarsi ancora bene.

S'intese un fruscio di seta.

Boris si voltò e vide la signora dal ritratto, la Goreline, attraversare il salotto, salutarlo con lieve cenno e sedersi proprio sotto il quadro.

Questa abitudine, contratta dalla giovinezza per provare *che la rassomiglianza non era un'adulazione*, col tempo le era divenuta fatale.

I denti s'erano anneriti, il naso era divenuto rosso e a punta, un sorriso pungente e mellifluo

aveva nell'originale rimpiazzato la banalità sorridente della copia.

— Le è rimasto proprio poco! — disse fra sè Boris, a mo' di conclusione: mentre la signora Goreline gli indicava una poltrona e pronunciava in francese il sacramentale: « La prego, s'accomodi ».

— Ella desidera passare l'estate presso di noi... continuò la signora con tono amabile.

Boris s'inchinò in segno affermativo.

— Ecco di che si tratta — continuò ella dovrebbe occuparsi del mio piccolo Eugenio. Ha undici anni, è gentilissimo, creda non perchè lo dica sua madre, ma proprio tutti sono d'accordo nel trovarlo molto gentile: i nostri vicini di campagna l'adorano.

« Io voglio che il prossimo autunno egli sia ammesso al ginnasio e bisognerebbe quindi prepararlo molto bene in tutte le scienze ed anche nelle lingue. Ella parla il francese?

— Sì, signora.

— E il tedesco?

— Veramente mancando di pratica, lo parlo male: ma posso bene insegnarne tanto che basti per l'esame d'ammissione

— E il latino e il greco?

— Non si richiede poi molto per la prima classe del ginnasio! — rispose Boris trattenendo un sorriso, poichè la conversazione cominciava a divertirlo. « Ma io conosco ugualmente queste due lingue: da tre anni seguo all'università i corsi della Facoltà di Filosofia.

La signora Goreline divenne subito più espansiva.

— La questione è che occorre essere così istruiti per non trovarsi imbarazzati innanzi alle domande che rivolgono i fanciulli... quelli intelligenti, ben inteso! Io stessa, a volte, io stessa non so che rispondere a mio figlio. Rispondo sempre, è vero, perchè bisogna conservare il proprio prestigio ma... in fondo, Ella sa bene, Ella che ha pratica dei ragazzi... »

« Affatto » rispose categoricamente Boris.

« Davvero? Io invece credevo... Ella dunque non è mai stato precettore? ».

« No, signora; è la prima volta ».

« Guarda!... Ed è studente da tre anni? »

« E' strano... »

La signora tacque innanzi lo sguardo fermo e un po' sdegnoso del giovane e non osò continuare le sue indagini.

« E' strano » riprese dopo un momento di silenzio « è strano che Ella non abbia mai utilizzato le vacanze per... Ad ogni modo per me non è un difetto: anzi... Sarà per mio figlio piuttosto un camerata che un precettore ed è ciò che io desidero ».

« Contaci, cara » disse Boris fra sè.

« Noi passiamo l'estate nella provincia di Smolensk, ove ho una proprietà. Partiremo il quattordici maggio, cioè martedì ad otto. Ella potrà viaggiare in nostra compagnia, se lo desidera, ovvero raggiungerci il giorno seguente: v'è una diligenza che arriva a dieci chilometri circa... Le darò le indicazioni per iscritto.

« Il mio Eugenio è ancora molto piccino e quattro ore di occupazione al giorno saranno sufficienti; quindi ella avrà molta libertà. Potrà montare a cavallo; c'è un ruscello nel quale si può fare un bagno durante l'estate.

« Infine sarà di casa — concluse la signora con un sorriso incoraggiante che scoprì qualche dente guasto.

— E' di facile contentatura! Si va dal bel principio a vele gonfie! — pensò Boris continuando il suo soliloquio. Si divertiva sul serio!

— Circa il compenso — riattaccò la signora Goreline, ma questa volta con più sussiego — io dò venti rubli al mese; sono tre mesi e quindi in tutto sessanta rubli.

— Non posso accettare per meno di cento rubli — rispose Boris, cortesemente ma in tuono risoluto.

— Cento rubli per preparare un bambino al ginnasio!

« Ma davvero, signore, si tratta di tanto poca cosa!

« Ella potrà impiegare il suo tempo come meglio vorrà!

— Io non so se il mio incarico sarà facile o mi costerà molto lavoro — rispose Boris senza scomporsi — ma non posso accettare per meno di cento rubli.

La signora rimase imbarazzatissima.

Boris le andava a genio.

Le avevano fatto gradevole impressione la modestia, la dignità del giovane e forse un vago sentimento del suo valore non comune, sentimento troppo indeciso per offendere l'amor proprio della signora, ma abbastanza netto per procurarle l'intima soddisfazione di poter dire: Con pochi rubli ho in casa un uomo superiore.

— E' proprio ammodo, pensava. Ma cento rubli!

— Sono dolente, signora, che non possiamo intenderci — disse Boris alzandosi.

Questa volta egli aveva parlato in francese, con accento così corretto che la signora lo trattenne per una manica e l'obbligò a sedersi nuovamente.

— E' l'ultima sua parola?

— Io non mercanteggio mai — rispose Boris un po' seccato.

— E' una somma enorme! Ma giacchè ella vuole così non c'è altro mezzo.

« Siccome però avrà tante ore libere, si compiacerà dare a mia figlia qualche lezione di francese.

Essa ha terminato i suoi studi lo scorso anno, ma temo che abbia un po' dimenticato... Lidia » chiamò poi.

« Mamma » rispose una voce fresca.

« Vieni qui. »

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli*, 6-9 — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - C o e in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Prospetto delle associazioni dal 1. Aprile:

AL POPOLO ROMANO

per L'ITALIA:
Pel 1903 L. 12 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5

per L'ESTERO:
Pel 1903 L. 27 - Semestre L. 20 - Trim. L. 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
per L'ITALIA:
Pel 1903 L. 15 - Semestre L. 11 - Trim. L. 6

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Area fabbricabile da vendere Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Rag. Trasatti 172 via Nazionale.

Vendita giudiziaria L'usciere sott. presso il Tribunale di Roma all'uopo delegato, procederà oggi 1° aprile 1903 alle 15 e seguenti, alla vendita degli stigli e merci esistenti nel negozio di valigeria e generi affini esistenti nel negozio in Roma via delle Muratte N. 95 aggiudicandosi al maggiore ed ultimo offerente sul prezzo di stima. L'Usciere: Lorenzo Fornari. 630

Macchine da cucire nuove ed usate delle migliori fabbriche. Prezzo d'occasione. Si fanno cambi. Aghi, accessori, pezzi ricambio. Riparazioni garantite. Piazza Mattei 16 ditta Miglietta 631

Liquidazione velocipedi nuovi ed usati, garantiti; prezzo di vera occasione. Piazza Mattei 16 (già piazza delle Tartarughe). 631

Acquistansi rubbia 200 terreno nella zona dell'Agro Romano da bonificarsi. Vendesi podere con villino e fabbricati fuori della Porta del Popolo presso piazzale Ponte Milvio. Dirigersi dal sig. cav. dott. Francesco Guidi notaro, via della Gatta N. 11 624

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per Pasqua Il miglior regalo è un quartarolo da lire 7 di vino vecchio, specialità per pizze, dell'Unione Produttori delle Puglie via Sant'Agostino 4, dove si vende per conto dei produttori Vino eccellente per famiglia lire 4,50 il quartarolo. 631

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore ai n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 8 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 88. 636

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Affittasi subito mobigliati camera matrimoniale soleggiata con splendida vista, camera da pranzo, studiolo, cucina retro camera. Rivolgersi portiere Principe Amedeo 6. 632

Splendida camera da letto con boudoir, salottino, esposizione mezzogiorno, uso salone, ascensore, telefono; volendo, stanzino domestico e uso cucina. Piazza Pietra 26, presso rispettabile famiglia. 631

S. Venanzio 12 p. 2 sette camere corridolo, cucina, terrazza a livello, cantina, vasche, scala di marmo, gas portiere, Pigione mite. Dirigersi Pastini 114 p. 4. 623

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Piazzisti cercasi per ingrandimenti fotografici, specchi, quadri e regolatori anche a rate Posta Roma 19 Giuseppe. 180

Gemma Mingoni (Sonnambula) dalle 10 alle 5 dà consulti. Per malattie dà ricette, per affari: consiglio. Per schiarimenti Scrivere affrancando risposta. Roma via Frattina 75. 632

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la C.ie des *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Farmacista chimico, esercente in Roma, ottime referenze, conoscente lingua francese, cerca impiego in Roma o province. Inviare lettere al Sig. William, via Scipioni 71 Roma. 632

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 553

Signorina distinta dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 510

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO 366

Distinta signorina maestra di pianoforte dà lezioni a domicilio suo e delle alleve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. B. Amministrazione "Popolo Romano" 505

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Agnillo Alfredo Via Porta Salaria 29. 514

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo DI GESSI; Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15,
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo e può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 10 alle 18.
Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, Via Lungara 10, dalle 10 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-16.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13.20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14.50	20.40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6.30	11 55	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	31,15
Frascati	6.49	—	9 54	11.45	15,—	—	19.25
Marino-Albano	6,34	8 40	9,48	10,45	12,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,74	—	—	9,10	—	18,3	—
Terracina	6.15	—	—	17.20	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17.20	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17.9 - 18,23.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,25	—	14,10	18.20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23.43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23.43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6.40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15.45	—	21.30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15,45	17,3[illegible]	—	21.30	—
Civitavecchia	7.40	9,4[illegible]	—	10,10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.35	9.29	13,48	17,56	—	19,55	—
Nettuno-Anzio	6.45	—	12,6	17.43	—	—	—
Albano-Marino	7,2	8,23	11.13	13.34	15,28	16,[illegible]2	(a)
Terracina	—	9.56	—	—	21,6	—	—
Velletri	8,10	9.58	15,20	—	21.6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	6.50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 18,8 - 19,40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9.30	11,30	15,20	18.20	festivi	—	—	—
Bagni a.	7,7	10,13	12.38	16,26	19.6		—	—	—
Tivoli a.	7,43	10,48	13.10	17,4	19,58		—	—	—
Tivoli p.	5 55	8,—	11,55	16,35	17.40	18,7	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,25	12,38	17,2	18.15	19.37	—	—	—
Roma a.	7,40	9,8	13.40	17,45	19,20	20,25	—	—	—

Cercansi da antica Primaria Compagnia Assicurazioni incendi, vita, infortuni, attivi abili produttori per Roma, provincia. Stipendio, buone provvigioni. Offerte, referenze: F. 187 fermo posta, Roma. 628

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

Roman noble gentleman, wishes to form acquaintance with young lady or miss english or american, for to exchange italian-english conversation. Address: Muzzle, 13 post. 650

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 67-

Lezioni conversazione di tedesco francese, inglese da signora tedesca, maestra patentata di Wiese Lungo Tevere Prati 17 p. p. 625

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Camera e salotto mobiliati ingresso libero scala, visibili ore 4 alle 5, Via Bocca Leone 83. 610

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Si previene che gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le sei pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione